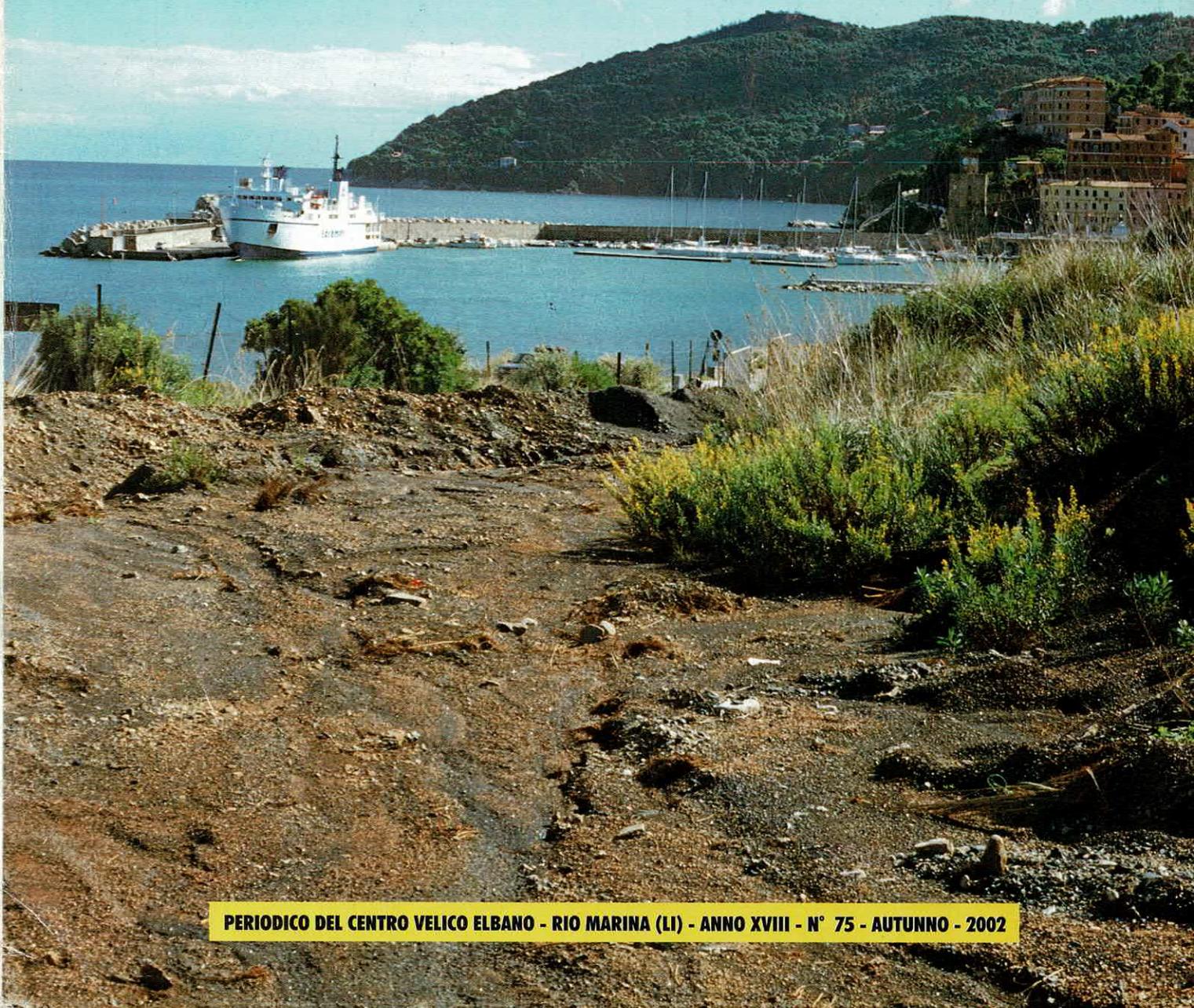


Sped. in abb. postale - pubblicità inf. 50%



PIAGGIA



PERIODICO DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO XVIII - N° 75 - AUTUNNO - 2002



AGENZIA IMMOBILIARE
IL MATTONE

Via P. AMEDEO - 57038 Rio Marina
tel. e Fax (0565) 962543

INK CENTER

di Acinelli & Valle s.n.c.

www.elbavillage.com/inkcenter

via traversa 27
RIO MARINA

- Raccolta e recupero materiale informatico
- Centro rigenerazione e produzione cartucce per stampanti
- Vendita e assistenza registratori di cassa

Tel. 0565.925072

Fax 0565.925684

inkcenter@tiscalinet.it

G. ACINELLI 339.3519889

A. VALLE 347.9198125

Bazar di Mola

Distributore Agip ACI • Cambio Olio e Filtri • Gomme • Batterie

Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive

Articoli sportivi • Casalinghi • Giocattoli

Mola Porto Azzurro Tel. 0565.95335

Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro

Presso il distributore Agip

FERRAMENTA

da Mirta

Colori • Nautica • Idraulica • Elettricità

esclusiva prodotti BOERO

57038 Rio Marina

Tel. 0565.962028

ALFIERO CROCIONE

Coppe • Targhe • Medaglie sportive

laboratorio Scientificamente attrezzato
per riparazioni di orologeria e oreficeria

via Gori, 15 - 57025 Piombino (LI)

Tel. 0565.224353



Anno XVIII - N. 75
Autunno 2002

PIAGGIA

Periodico del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
MAURIZIO GRAZIA

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano
via V. Emanuele II, n.2
57038 Rio Marina (LI)
e-mail: lapiaggia@elbavillage.com

c/c postale n. 12732574
intestato a: Centro Velico Elbano - Rio Marina

impianti e stampa
Elbaprint
Loc. Sghinghetta
Portoferraio - Tel. 0565.917837

In copertina:
Il molo di attracco visto da Vigneria
(foto Pino Leoni)

CONFERITA AL NOSTRO PRESIDENTE, MARCELLO GORI, LA STELLA DI BRONZO AL MERITO SPORTIVO.

Un giusto riconoscimento

Il presidente del C.O.N.I., Giovanni Petrucci, ha conferito al presidente del Centro Velico la "Stella di Bronzo al Merito Sportivo" per l'attività dirigenziale al servizio dello sport.

Era già dal 1999 che il C.O.N.I. nazionale aveva deciso la nomina, ma la lunga burocrazia unita al commissariamento del C.O.N.I. provinciale aveva fatto ritardare la comunicazione ufficiale.

Un giusto riconoscimento per 35 anni dedicati allo sport con capacità e impegno.

Analizzando il curriculum sportivo si possono meglio capire i meriti che l'hanno portato a ricevere questo importante riconoscimento:

Dopo un breve periodo di attività sportiva giovanile, all'età di 17 anni, entra a far parte del Consiglio Direttivo del Centro Velico Elbano assumendo vari incarichi fino al 1988 quando viene eletto presidente. Nel 1976 diventa Giudice di Regata Nazionale assumendo nel 1986 l'incarico di Capo Sezione dei giudici di regata della 2ª zona FIV (Toscana, Umbria e parte della Liguria) carica che ancora oggi continua a ricoprire.

Dal 1980 fa parte del Comitato della 2ª zona FIV con l'incarico di tenere le relazioni con i Circoli Velici Elbani. Nel 1992 partecipa al primo corso tenuto in Italia per arbitri di regate Match-Race.

Il C.O.N.I. provinciale nel 1995 gli assegna il "Premio Meloria", riservato ai dirigenti della Provincia di Livorno particolarmente distintisi.

Nel 2001 entra a far parte del "Gruppo di Lavoro Nazionale Ufficiali di Regata".

Consiglio Direttivo del Centro velico Elbano

Nel ringraziare il C.O.N.I. e la Federazione Italiana Vela che mi ha proposto, voglio estendere il ringraziamento a quanti hanno permesso che ciò avvenisse: dai vecchi dirigenti del Centro Velico, molti di essi non sono più con noi e dai quali ho appreso l'amore per il nostro sport a tutti gli altri con i quali ho lavorato in questi lunghi anni e che mi hanno pazientemente sopportato.

Voglio dedicare questo premio che, lo confesso, mi riempie di gioia, a Mario Giannoni grande maestro di sport che più di me avrebbe meritato questo riconoscimento.

Marcello Gori



AGLI ABBONATI

In questo numero troverete inserito il bollettino di cc. postale n° 12732574 intestato al Centro Velico Elbano, da utilizzare per l'abbonamento annuale alla Piaggia (2003).

La quota minima è di € 13,00 per l'Italia e di € 15,00 per l'estero.
Confidando, come sempre, sul vostro caloroso sostegno, Vi salutiamo cordialmente.

La Redazione

PREMIATI I CAMPIONI ELBANI

Bravi Susanna e Joshva

Si è svolta il 1° novembre a Portoferraio, al termine della prima prova del "Trofeo Mancini", la cerimonia di premiazione del Campionato Velico Elbano delle derive edizione 2002. Ai nostri piccolissimi Susanna Albanesi e Joshva Marcocchi è andato il riconoscimento per i più giovani regatanti dell'anno.

Al campionato 2002 hanno partecipato 119 imbarcazioni.

CLASSIFICHE FINALI

CLASSE OPTIMIST CADETTI

- 1° Gaetano Vitiello
 - 2° Maria Elena Battaglini
 - 3° Davide Calisi
 - 4° Perlazzurra Buonaccorsi
 - 5° Gianluca Canova
 - 6° Joana Guelfi
 - 7° Gioia Bianchi
 - 8° Cecilia Lambardi
 - 9° Andrea Marangoni
 - 10° Alessandro Arnaldi
- (seguono altri 14 concorrenti)

CLASSE OPTIMIST JUNIORES

- 1° Ilaria Canova
- 2° Emanuele Ciummei
- 3° Costanza Michi



Portoferraio 1° novembre, sede Lega Navale: il gruppo degli atleti premiati insieme ad alcuni dirigenti e istruttori

- 4° Luca muti
 - 5° Guidoriccio Bozzolini
 - 6° Matteo Coltelli
 - 7° Martino Raso
 - 8° Martina Canovaro
 - 9° Vittoria Di Chiara
 - 10° Andrea Barbetti
- (seguono altri 12 concorrenti)

CLASSE LASER 4.7

- 1° Alessandro Bandinelli
- 2° Ylenia Ciummei
- 3° Federico Galli
- 4° Fabrizio Calisi
- 5° Concetta Raso
- 6° Sara Mazzei
- 7° Roberto Verdecchia
- 8° Fabrizio Pellegrini
- 9° Giannini Marco

CLASSE LIBERA

- 1° Fabrizio Allegrini
 - 2° Funia-Funis
 - 3° Clara Di Chiara
 - 4° Leonardo Bandinelli
 - 5° Giorgio Alati
- (seguono altri 53 concorrenti)



Susanna Albanesi la più giovane velista del 2002

SOMMARIO

3 - Stella di bronzo al Presidente	Il Consiglio Direttivo
4 - Premiati i campioni elbani	
5 - Mascalzone Latino. Una bella avventura.	Marcello Gori
- Unione sportiva Rio Marina	
6 - Mario Mellini l'armatore dell'anno	M. G.
- Complimenti ai nostri ufficiali di regata	
7 - Il raduno zonale Optimist.	Marcello Meringolo
- Non solo vela per Perlazzurra	
8 - L'Innamorata fra sport, leggenda e tradizione	Maurizio Grazia
10 - Attenti alla 17	Mario Tornabene
11 - La Triathlonnata a Rio Marina	
12 - Il calendario 2003	Maurizio Grazia
- Regate all'Elba anno 2003	
13 - Rio Cronaca	Carlo Carletti
14 - Liete notizie in redazione	
15 - Nozze d'oro	
16 - Gianmarco Giovi fra gli "Assassini dei giorni di festa".	Pier Luigi Longinotti
18 - Album di famiglia	
20 - Ricordando il fischio della sirena II edizione	Maurizio Grazia
21 - Emancipazione femminile: crolla l'ultimo tabù	Edilù
22 - Lettere di amici	
- Le campane di Santa Barbara	Paola Giannelli
23 - Grandi traguardi per Ballini	Paola Testi
- Caro Fabrizio	
24 - Quando le navi giocavano a pallone.	Marcello Gori
26 - La festa della Regione dedicata all'On. Erisia Gennai Tonietti	Alberto Giannoni
27 - Un amico ricorda.	Carlo Carletti
28 - Conferita al nostro socio Giancarlo Iliprandi la laurea ad Honorem.	Marcello Gori
29 - "Da un incontro mattutino anni '40"	Piero Simoni
30 - Il premio letterario Emanuele Casalini	Davide C.
31 - Confraternita della Misericordia consegnate le croci al merito	
- Unire: impegno e cultura	Pino Leoni
32 - La Forza del silenzio	Maurizio Grazia
34 - Napoleone e i brefotrofi elbani	E. M.
	Marcello Camici



da **GABRIELLA**
Parrucchiera
per signora

Via P. Amedeo, 26
57038 RIO MARINA

MASCALZONE LATINO. UNA BELLA AVVENTURA, MA.....

L'avventura in Coppa America dell'amico Vincenzo Onorato e del suo Mascalzone Latino è partita dall'Elba. Mi è piaciuto il saluto che "Fra Terra e Mare", il trimestrale curato dalla Provincia di Livorno e dalle Agenzie del Turismo della Costa degli Etruschi e dell'Arcipelago Toscano, ha voluto dedicare all'avvenimento: "Il porto di imbarco per Auckland ,Nuova Zelanda è a Portoferraio, Isola d' Elba. Non è uno scherzo, è vero. Proprio sulla splendida isola dell' Arcipelago Toscano uno dei due team italiani che saranno a Auckland per sfidare gli "All Blacks" della vela neozelandese, ha scelto di stabilire la sua base operativa a Portoferraio per portare a termine i preparativi che li vedranno veleggiare agli antipodi.

"Mascalzone Latino", questo il nome del team, un nome scelto dal suo skipper, il napoletano Vincenzo Onorato che all' Elba ha il suo quartier generale come armatore della compagnia di navigazione Moby Lines e la sua vita di grande amante del mare e di appassionato velista".

Mascalzone latino non è riuscito a superare il 1° turno ma ha ben figurato migliorando la sua prestazione di regata in regata ed aggiudicandosi il "Premio simpatia". Durante le nottate passate davanti alla TV ho ammirato Paolo Cian al timone, che ha tenuto testa, specialmente nelle difficili operazioni di partenza, ai più famosi timonieri del mondo di Match Race,

Flavio Favini nel ruolo di tattico, Vincenzo Onorato nel ruolo di grinder e tanti altri vecchi amici dell'equipaggio.. Sono diventato subito tifoso ed ho capito che con un pizzico di fortuna il turno poteva essere superato.

Alla prima esperienza in Coppa America non sarebbe stata cosa da poco. Devo però confessare che durante le regate ho provato un po' di amarezza: avrei voluto vedere nel team, composto da 70 persone tutte italiane, almeno un elbano, uno dei nostri giovani velisti che da anni si distinguono nel campo velico con risultati apprezzabili, la vela elbana lo meritava. Sono sicuro che i nostri giovani avrebbero ben figurato, mi sarebbe piaciuto gridare i loro nomi durante le numerose inquadrature che la TV ha dedicato alla nostra imbarcazione. Peccato!

Un piccolo errore che comunque perdono a Vincenzo sicuro che presto, magari alla prossima Coppa America, vorrà porvi rimedio.

Marcello Gori
Presidente Centro Velico Elbano

Esprimiamo a Vincenzo Onorato le più sentite condoglianze da parte del Centro Velico Elbano, per la scomparsa del Padre Achille, avvenuta a Portoferraio il giorno 14 dicembre 2002

Unione sportiva Rio Marina

Fondata nel 1939, l'U.S. RIO MARINA è regolarmente iscritta, dal 1968, al CONI e alla F.I.G.C. con lo scopo di promuovere l'attività del gioco del calcio. Molti sono stati i dirigenti che hanno dato il loro apporto con entusiasmo e con generosità, a cominciare dal rag. Fiorenzo Chiesa, indimenticato presidente fondatore. Ricordiamo negli anni '90, la presidenza del geom. Luciano Muti, a cui ha fatto seguito quella di Adriano Fabrizio Casati. Poi, dopo un anno di presidenza di Claudio Caffieri si è passati all'attuale presidente Pier Luigi Casini. Inizialmente, la società rossoblu ha partecipato ai soli campionati giovanili, iscrivendosi poi in terza categoria e riuscendo a gareggiare anche in prima categoria. Quanti ricordi, quante partite giocate nei pomeriggi caldi e assolati o grigi e freddi, sferzati da raffiche di vento o da scrosci di pioggia ma sorretti da un pubblico numeroso che ha sempre mostrato grande attaccamento ai colori rossoblu. La diffusione della pay-tv sta influenzando negativamente sul calcio dilettantistico, riducendone notevolmente le entrate dovute agli incassi ma anche privando gli atleti del caldo incitamento del pubblico. Lo sport dilettantistico rappresenta le radici di quello professionistico. A maggior ragione non si riesce a capire l'immobilismo degli organi della F.I.G.C. nell'affrontare queste problematiche. Occorre trovare rimedi utili per riportare gli sportivi ad incitare la squadra del proprio paese. L'associazionismo in genere, quindi anche praticare uno sport o esserne spettatore, può contribuire a migliorare la vita di una comunità. Vincere una gara è la logica conseguenza dell'impegno profuso ma la vera vittoria è quella di sentirsi parte di un gruppo di cittadini che contribuiscono allo sviluppo del proprio paese, attraverso la pratica o la diffusione dello sport. L'attuale dirigenza ha impostato un programma per promuovere il settore giovanile, affidandolo a Marcello Todella che, oltre ad essere un esperto giocatore, è allenatore federale tecnicamente molto preparato essendo anche diplomato all'ISEF. Oltre quaranta sono i giovani, maschi e femmine, che partecipano con entusiasmo agli allenamenti e alle gare nelle categorie "Piccoli Amici" e "Pulcini". Inoltre, alcuni giovani di Rio Marina partecipano ai campionati "Esordienti", "Giovannissimi" e "Allievi" con l'Intercomunale Isola

d'Elba e con l'Elba 2000. Per il terzo anno consecutivo, la prima squadra è allenata da Luigi Puccini, altra vecchia gloria riomarinense e grande conoscitore del calcio dilettantistico elbano. Nel campionato in corso, dopo un inizio alquanto sconcertante, la squadra mostra di aver trovato la giusta condizione e i risultati cominciano a concretizzarsi. Domenica 22 dicembre i ragazzi rossoblu hanno vinto con pieno merito il "Derby del canale" a spese del Piombino. Una gara che ha visto i giocatori delle due squadre affrontarsi a viso aperto e con sano agonismo ma al cospetto di un pubblico numericamente scarso anche se molto partecipe nell'incitare i propri beniamini. Sempre maggiore dovrà essere l'impegno dei dirigenti, dei tecnici, degli atleti e del pubblico ma molto si fa affidamento sulla fattiva partecipazione dell'Amministrazione Comunale per avere sempre nuovi impulsi e fresca linfa, indispensabili per continuare positivamente il cammino intrapreso.

Luigi Valle



La foto: (in piedi, da sinistra) Deledda, Fornino, Frangioni, Barbetti, Valle A., Giordani, Taddei Castelli, Ricci, Galletti, (all.) Puccini. (accosciati, da sinistra) Martorella, Calistri, Carlesi, Casini, Bruno, Valle S., Pacini. Completano la rosa: Badia, Barghini, Colombi, Corsi, Granatelli.

E' MARIO MELLINI L'ARMATORE DELL'ANNO

Domenica 6 ottobre 2002, presso il Teatro del Mare del salone Nautico di Genova, dove ogni sera si vive il collegamento con Auchland per la Coppa America, alla presenza di un folto numero di esponenti della vela d'altura, la "UVAI" (Unione Vela Altura Italiana) ha consegnato a Mario Mellini, il premio come Armatore dell'anno (classe 4ª e 5ª IMS). La scelta è avvenuta dopo aver selezionato i risultati di ben 549 imbarcazioni in attività in tutta Italia ed il premio va ad arricchire il prestigioso Palmares dell'equipaggio di "Snow Ball" composto da: Enrico De Simoni, Carlo Gambini, Andrea Bianchi, Nicola Cardoni, Marcello Amorini tutti provenienti dal circolo cavese, ed inoltre i fratelli Menno di Porto Azzurro, Fabio Murzi di Procchio e Massimo Schezzini di Rio nell'Elba.

Il premio è stato assegnato per i risultati conseguiti nelle regate veliche nazionali ed internazionali:

"Pasquavela" a Porto Santo Stefano, Trofeo Accademia Navale Livorno, Campionato Italiano e Campionato Europeo "IMS" a Punta Ala. Notevoli risultati anche nelle regate locali con un primo premio nel trofeo "THALAS" di Piombino, Trofeo "EFFER" a Marciana Marina, Coppa "Aethalia" a



Portoferraio e Piombino, Trofeo "Amerigo Vespucci" a Portoferraio, Trofeo "Bonomelli" a Rio Marina, Trofeo "Fratelli della Costa" a Punta Ala, Campionato Invernale di Piombino, Campionato Invernale Punta Ala 1ª manche.

COMPLIMENTI AI NOSTRI UFFICIALI DI REGATA



Pierluigi Carletti



Alberto Giannoni



Marino Gori



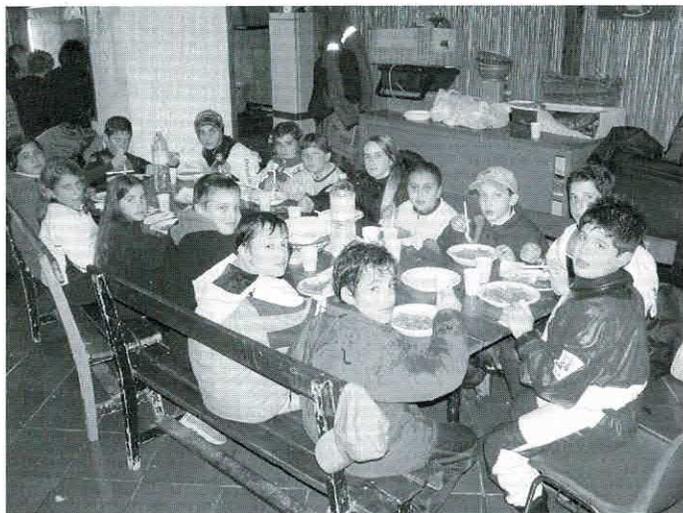
Wladimiro Muti

I nostri ufficiali di regata si sono ben distinti: il 17 novembre Wladimiro Muti e Marino Gori, durante la sessione annuale di esami svoltasi a Rio Marina, hanno ottenuto il passaggio dalla categoria Aspiranti a Ufficiali di regata della categoria *Zonale*.

Nei giorni 24 e 25 novembre a Ostia, Alberto Giannoni e Pierluigi Carletti hanno brillantemente superato gli esami per il passaggio alla categoria Ufficiali di regata *Nazionali*.

IL RADUNO ZONALE OPTIMIST A RIO MARINA DEL 14 E 15 DICEMBRE

Il Centro Velico Elbano ha ospitato un Raduno zonale per la classe Optimist che ha visto la partecipazione, nonostante il periodo pre-natalizio, di 18 ragazzi provenienti da diverse



Rio Marina, 15 dicembre: I ragazzi partecipanti al raduno nei locali del Centro Velico.

(foto di Maurizio Grazia)

località della 2ª zona e precisamente da la Spezia, Lerici, Antignano, Castiglioncello, Marina di Carrara, Piombino e Follonica.

Il raduno è stato coordinato dal Direttore Zonale Luciano Zinali e dal tecnico zonale Marcello Meringolo, oltre che dagli istruttori elbani Franco Mori, Fabrizio Marocchini e Massimo

Segnini.

Per il circolo ospitante sono scese in acqua la giovanissima Joana Guelfi (classe 1993) e Martina Canovaro, mentre non ha potuto partecipare, causa malattia, Perlazzurra Buonaccorsi.

I ragazzi del raduno hanno pernottato alla Casa valdese, e sono stati ben accolti dai soci del Centro Velico Elbano presenti nei due giorni del raduno.

Nella prima giornata, caratterizzata da vento leggero, i ragazzi sono stati in acqua più di tre ore dimostrando tanta volontà mentre nella seconda giornata, nonostante la pioggia e il vento sostenuto siamo riusciti ad uscire in acqua sfruttando la diga del porto come barriera di protezione per poter fare gli esercizi programmati.

Al rientro, dopo un bel pranzo, siamo tornati a casa, con la voglia sicuramente di ripetere questo tipo di raduno, anche in futuro, a Rio Marina.

Ringraziamo i dirigenti del centro Velico riese e tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita del raduno,

Marcello Meringolo

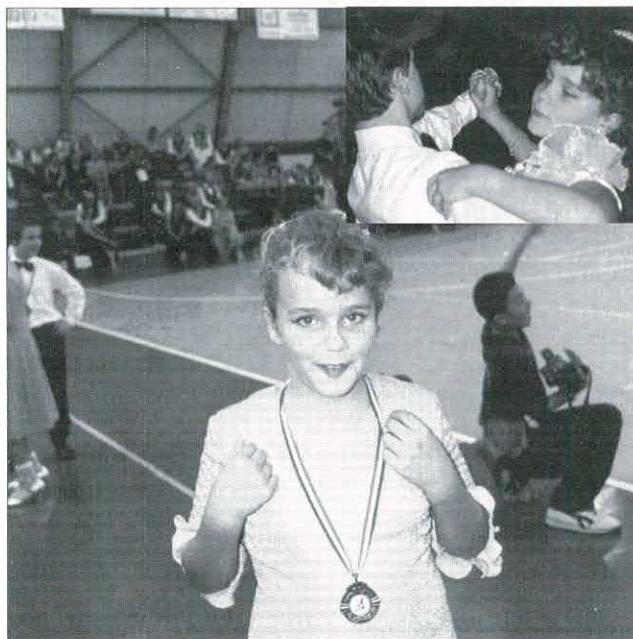
Tecnico zonale FIV classe Optimist

ELENCO PARTECIPANTI: Elena Battaglini Marina di Campo/ Davide Calisi-Marina di Campo/Gianluca Canova-Marina di Campo/Martina Canovaro-Rio Marina/Cosimo Chiellini-Antignano/Emanuele Ciummei-Marina di Campo/Matteo Coltelli-Marciana Marina/Susanna Del Nero-Marina di Carrara/Davide Domeneghetti-Lerici/Joana Guelfi-Rio Marina/Luca Muti-Marina di Campo/Ottavia Raggio-La Spezia/Martino Raso Marciana Marina/Andrea Rosi-Follonica/Valentina Rosignoli-Piombino/Matteo Soldano-Castiglioncello/Gaetano Vitello-Marina di Campo

NON SOLO VELA PER PERLAZZURRA

Nei giorni 23 e 24 novembre si sono svolti al Palazzetto dello Sport di Siena i campionati regionali di ballo liscio, ballo da sala e ballo latino americano. Perlazzurra Buonaccorsi, in coppia con Francesco Nardelli di Rio nell'Elba (ballano insieme da due anni ed appartengono al "Papillon Dance Club") si sono brillantemente classificati al quarto posto nonostante che per un errore sui moduli di iscrizione, abbiano gareggiato in una categoria superiore.

Complimenti alla nostra Perlazzurra che riesce a conciliare il ballo con l'attività velica.



Perlazzurra Buonaccorsi (nel riquadro insieme a Francesco Nardelli)



**RISTORANTE
GRIGOLO**

di Fiorella Tamagni

Pzza V. Emanuele - Rio Marina
Tel. 0565.962114

AFFITTASI CAMERE ED APPARTAMENTI

L'Innamorata tra sport, leggenda e tradizione

Come anticipato nel numero precedente, eccoci a dedicare un articolo all'annuale rievocazione storica della "disfida della ciarpa", manifestazione capoliverese legata alla "leggenda dell'Innamorata", dove con le proprie imbarcazioni il CVR partecipa attivamente alla realizzazione di uno degli eventi clou della stagione turistica elbana.

Dal 1985 è l'Associazione Granducato Innamorata, presieduta da Michelangelo Venturini, con la collaborazione di Giuseppe Vago e di altri generosi collaboratori, a riproporre con sempre maggior fasto quello che è divenuto un appuntamento fisso dell'estate elbana, un'iniziativa prestigiosa che rappresenta la Provincia di Livorno nell'Associazione Toscana Manifestazioni Storiche, oltre che in ambito nazionale ed europeo. La rievocazione organizzata in modo impeccabile, vede impegnati nella "Disfida della ciarpa", a bordo delle imbarcazioni messe a disposizione dal CVR, gli equipaggi del circolo, rappresentanti per l'occasione i rioni capoliveresi, i quali si contenderanno la sciarpa di "Maria", lasciata per l'occasione impigliata su di uno scoglio da una figurante in abito d'epoca.

I vincitori avranno come premio l'onore di vedere una ragazza del proprio rione rappresentare "Maria" per l'anno a venire.

Ma facciamo un passo indietro ed andiamo a leggere quanto riportato sulle pubblicazioni ufficiali.

"Correva l'anno 1534 e le coste dell'Elba erano razziate dal pirata Barbarossa e dai suoi Saraceni, ma poco importava a due giovani innamorati: Maria e Lorenzo. Il loro amore, ostacolato dalla ricca famiglia di lui, a causa della povertà della famiglia di lei, era troppo grande. I loro sguardi si erano incrociati per la prima volta sulla spiaggia battuta dai marosi, mentre Lorenzo aiutava i pescatori a mettere al riparo le barche di proprietà di famiglia.

Da allora quella spiaggia divenne il loro rifugio segreto, il luogo dove scambiarsi tenerezze e promesse d'amore. Il pomeriggio del 14 luglio, Lorenzo giunge in anticipo sulla spiaggia. Maria dall'alto del sentiero vagò con lo sguardo alla ricerca dell'amato, ma vide una ciurmaglia di uomini sbarcati da una scialuppa...

Impotente assistette alla lotta furibonda che si accese, Lorenzo si battè con onore ma stremato fu fatto prigioniero. Maria corse verso la spiaggia in tempo per vedere la nave corsara allontanarsi dopo aver scaraventato in mare un corpo agonizzante. Riconoscendo in quel corpo il suo amato, Maria si lasciò cadere in mare, in un ultimo disperato impeto d'amore.

Fu ritrovato solo il suo scialle impigliato su uno scoglio che da allora venne chiamato "Ciarpa".

La tradizionale festa dell'Innamorata risale alla seconda metà del XVII secolo, quando Don Domingo Cardenas, un nobile decaduto di origine spagnola, si stabilì all'innamorata, allora chiamata Cala de lo ferro, (nome che derivava dalla vicina miniera di Calamita.)

Una sera di luglio egli credette di intravedere l'immagine



o l'ombra di una giovane fanciulla, il cui profilo, leggiadro e soave, si stagliava contro l'immensità dell'orizzonte, rischiarato da una miriade di bagliori luminosi. Il suo urlo meravigliato e spaventato fu udito fino a Capoliveri, nonostante il fragore delle onde...

Domingo aveva più volte ascoltato e appreso questa leggenda dell'innamorata dai pescatori della zona e dagli stessi abitanti di Capoliveri.

Sconvolto da quella visione, Domingo promise a se stesso che negli anni a venire, per permettere a Maria di ritrovare il suo Lorenzo, avrebbe acceso mille torce illuminando a giorno la spiaggia che fu ribattezzata "Spiaggia dell'Innamorata".

Il 14 luglio, un corteo storico percorre a piedi le vie del paese: aprono la sfilata un banditore e un torchiere, seguiti da un gruppo formato da musicisti, tamburini, soldati e dal Capitano della Guardia. Al centro del corteo il gruppo dei nobili, illuminato dai torchieri, è preceduto dal portabandiera dei "Cavalieri dell'Innamorata dell'Isola d'Elba". Subito dopo un anziano pescatore accompagna Maria, che è impersonata da una ragazza di Capoliveri. Il corteo prosegue con gli equipaggi delle barche dei quattro rioni dell'antico castello: la *Fortezza*, il *Baluardo*, il *Fosso* e la *Torre*.

Ogni equipaggio è guidato da un vecchio pescatore (capo rione) affiancato da una giovane del quartiere che porta la bandiera, seguono i quattro membri dell'equipaggio, che si distinguono tra loro per il colore della fuscaccia: blu per la Fortezza, rosso per il Baluardo, verde per il Fosso, giallo per la Torre. Mentre gli equipaggi si preparano per la disfida, il resto del corteo prosegue per l'Innamorata alla ricerca dei due giovani amanti. Un razzo



verde segnala alle barche l'approssimarsi della partenza, che avverrà quando un razzo rosso illuminerà il cielo.

Le imbarcazioni vogano verso lo scoglio della Ciarpa, dove i timonieri si gettano in acqua per prendere lo scialle che Maria, buttandosi, ha lasciato impigliato nella scogliera.

Nel frattempo i rappresentanti di Don Domingo Cardenas e Isabell Martorell, insieme ai pescatori e alle fanciulle scelte dai quattro rioni, attendono il vincitore che, dopo aver percorso a nuoto il tratto di mare che lo separa dalla spiaggia, porge la Ciarpa al pescatore anziano del proprio rione, il quale lo consegna nelle mani di Don Cardenas; ed è proprio il nobiluomo a cingere con lo scialle le spalle della ragazza scelta dai vincitori, proclamando così la Maria dell'anno successivo. Sarà lei a conservare lo scialle e, come vuole la tradizione, a trovare l'Amore.

La Pianotta

Agenzia Immobiliare

compra-vendita di:

Ville • Appartamenti • Terreni • Rustici

Lungomare A. de Gasperi, 1 - 57036 Porto Azzurro (LI)

Tel. e fax 0565.95105 - Cell. 336.711718

e-mail: lapianotta@elbalink.it

Bibliografia ed indirizzi internet di riferimento:
www.elbavillage.com/circolovoga/gara_140702.htm
www.capoliveri.it/innamorata-leggenda.htm
www.elbaoggi.it/news-0933.htm
www.elba2000.it/innamorata/storia.htm
www.elbacapoliveri.net/manifestazioni/innamorata/innamorata.htm
www.crofiz.com/saggistica/rievocazionestorica.asp
www.elbatuttanatura.com/it/leggenda5.html

Per visionare un video esplicativo dell'evento:
www.agus.it/video/arte/leggenda.html

Le foto della pagina sono tratte dai siti web soprariportati.

Il diario di Don Domingo Cardenas e le altre notizie sulla tradizione dell'Innamorata sono conservate presso l'Associazione Storico Culturale "Granducato Innamorata" tel. 0565/939104 - Fax 0565/939094

Segnalazione: è in preparazione, grazie ad un'iniziativa congiunta tra Comunità Montana dell'Elba e Capraia, gli assessorati allo sport di Livorno, Gorgona, Capraia, Isola del Giglio e dei Comuni Elbani, la prima edizione del Palio Remiero dell'Arcipelago Toscano.

La data per lo svolgimento della prima edizione è stata fissata per il 13 luglio p.v. in quel di Livorno, nell'ambito dello svolgimento dell'arcinoto Palio Livornese.

Nel prossimo numero sapremo fornirVi ulteriori notizie e curiosità sull'avvenimento e sui partecipanti.

Maurizio Grazia

ATTENTI ALLA 17

Avevo già preparato per la Piaggia un articolo sulla vela, su un argomento del tutto diverso da quello che mi accingo a trattare, quando nel corso della terza prova delle semifinali della Vitton Cup è scoppiato il caso 17.

Ossia per forza di questa regola e di una sua presunta violazione da parte di Luna Rossa, questa barca è stata pesantemente penalizzata, regalando la vittoria al suo avversario One World.

Intendiamoci bene, come giudice di regata e proprio per le funzioni, delicate che sono chiamato a svolgere, è mio dovere condividere le regole ed applicarle.

Fermo restando questo principio in me fortemente radicato, non posso esimermi da una serie di considerazioni che mi accingo a proporre.

Le regole sono fatte per dare certezze di comportamento a tutti e nel caso dello sport velico questo obiettivo è particolarmente importante. In altri termini è fortemente auspicabile che concorrenti casualmente o, peggio, intenzionalmente scorretti abbiano un limite e se occorre una punizione per tutte le eventuali infrazioni da loro commesse.

Così come per contro dobbiamo garantire protezione a chi nei fatti sta alle regole e sul campo di regata solo per la sua abilità marinai merita la vittoria.

Questo per chiarire al di là di ogni possibile dubbio il comportamento di chi sul campo si assume l'onere dell'arbitraggio.

Veniamo quindi al match One World- Luna Rossa del 12 dicembre.

Siamo in andatura portante e One World procede con randa e jenneker mura a sinistra (significa con vento che proviene dalla sua sinistra) segue Luna Rossa con le stesse mura senza che inizialmente vi sia situazione di ingaggio (significa che un osservatore posto trasversalmente alle due barche vedrebbe entrambe le sagome senza alcuna sovrapposizione). Luna Rossa, chiaramente più veloce, va ad ingaggiarsi (ora si che c'è sovrapposizione) sottovento a One World con una interdistanza fra i due bordi delle barche che è inferiore a due lunghezze di barca (diciamo meno di circa 50 metri). Fin qui tutto regolare e consentito dalla regola 17 che però vieta nella fase successiva alla barca sottovento di intraprendere una rotta che sia sopra alla giusta rotta per tutto il tempo in cui esse rimangono ingaggiate entro tale distanza.

Volgarizzando il concetto, si fa divieto alla barca che ha manovrato come prima descritto (Luna Rossa) di tagliare la strada alla barca sopravento (One World). Fino a qui è abbastanza chiaro e se vogliamo anche logico; e' un po' come in autostrada, sorpassate pure, ma rientrando non tagliate la traiettoria di quel disgraziato che avete superato!

Rimane quindi, a rigore di regolamento, il concetto di giusta rotta perché quella sì, che rientra a pieno titolo nelle nostre facoltà, ma non oltre, dice la regola.

Ma per darci un comportamento corretto dobbiamo andare a vedere la definizione di giusta rotta (ed è qui che casca l'asino). Leggiamo la definizione di giusta rotta sul regolamento di regata al capitolo "definizioni" sulla copertina interna del regolamento stesso ultima pagina.

GIUSTA ROTTA: Una rotta che la barca vorrebbe seguire per arrivare più presto possibile in assenza di altre imbarcazioni delle quali si parli nella regola che usa questo termine.

Una barca non ha giusta rotta prima del suo segnale di partenza. (tralasciate questo ultimo capoverso perché non ci interessa).

E questa me la chiamano definizione! In realtà è quanto di più evasivo e di indefinito, e di fatto crea più problemi di quanto non riesca a risolvere. Luna Rossa, stando alla lettera della "definizione" in realtà avrebbe potuto fare ciò che voleva, dimostrando mille giuste rotte possibili e probabilmente davanti ad una giuria tradizionale a terra avrebbe avuto ragione.

Ma c'è purtroppo anche dell'altro; il fatto è avvenuto vicino alla boa ed è stata tirata in ballo anche la famosa ley line (questa è una linea del tutto teorica da tracciarsi idealmente sul mare e che in qualche modo segna il confine della giusta rotta). E' chiaro che sul mare non è tracciabile alcuna linea e per di più la direzione di questa linea è in funzione della direzione del vento, che come sappiamo è continuamente variabile. Come fa un Umpire (arbitro) ad averne la percezione, sballottato su un gommone in movimento? La questione è veramente delicata e si rischia di fare solo dei grandi discorsi teorici da tavolino che con l'arte marinai e la necessità di applicare regole certe non hanno alcun nesso.

Ma andiamo avanti; Luna Rossa prende la testa della regata e gli umpire non contenti di avere applicato una regola malferma data la sottostante inconsistente definizione di cui abbiamo parlato, hanno per di più applicato la bandiera rossa che ha "obbligato" Luna Rossa a compiere subito la penalizzazione (un giro di 360 gradi). Questo per il concetto genericamente giusto che se una barca consegue un vantaggio da una azione scorretta deve fare subito la penalizzazione (ossia prima di poter prendere un vantaggio che le consentirebbe di fare con più tranquillità la penalizzazione stessa). Come dire: usciate agli zoppi! Si perché Luna Rossa era più veloce, lo aveva dimostrato nel corso di tutta la poppa e solo per questo fondamentale elemento era nella realtà della regata che sorpassasse l'avversario e quindi se il sorpasso c'è stato non è stato conseguente alla infrazione. In tutto il discorso ci siamo dimenticati di altre cose; per esempio le barche della attuale classe di Coppa America non sono ottimiste ed hanno bisogno di spazio per virare in boa, spazio che il regolamento successivamente concede per la regola 18 all'interno in boa (come era Luna Rossa ingaggiata regolarmente prima delle due lunghezze).

Voglio dire che la retta ley line, per una considerazione marinai legata alle dimensioni della barca e delle vele in manovra (vedi spy) non può fare indifferentemente da confine alla giusta rotta.

Concludo: le regole non hanno tutte la stessa uguale ed automatica applicabilità; la 17 va accuratamente soppesata nel suo richiamo, perché questa deve servire solo a colpire infrazioni che siano molto più evidenti e nocive all'altra barca di quanto la registrazione del fatto più volte visionato lascia apparire.

Una norma non scritta dovrebbe assistere sempre il giudice nelle sue decisioni che è quella etica secondo la quale il giudice stesso è chiamato a dirigere la regata e non a determinarla.

MARIO TORNABENE



Arredamenti Gambaccini
55011 Altopascio (Lu)
via Roma, 67 - Tel. 0583/25157

BAR RISTORANTE
Da Cipolla
di Manganini Clelia

SPECIALITÀ MARINARE E RIESI

Piazza del Popolo - RIO NELL'ELBA
Tel. 0565.943068

LA "TRIATHLONNATA" DI RIO MARINA

Organizzata dal Circolo Vogatori, Mare Club,Unione Sportiva e Centro Velico si è svolta il 28 settembre una gara denominata "Triathlonnata". La manifestazione aveva un regolamento tutto particolare: età dei partecipanti non inferiore a 37 anni, peso degli uomini non inferiore a 78 Kg e delle donne non inferiore a 58 Kg. Si dovevano percorrere 50 metri a nuoto, 6 km a piedi e 23 in bicicletta. Lo scopo era quello di fare una "solenne mangiata" a fine gara.

Lasciamo alle foto scattate dal nostro abbonato Michelangelo Meola ogni commento sulla manifestazione.



La partenza della gara di nuoto



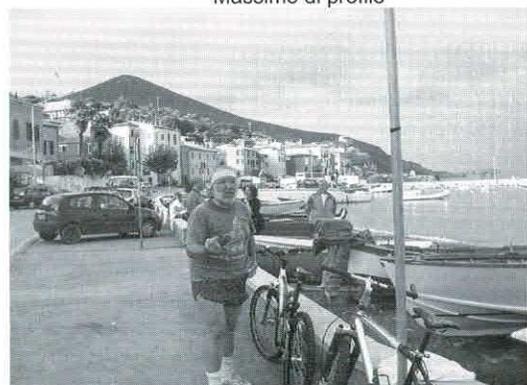
Un passaggio della gara podistica



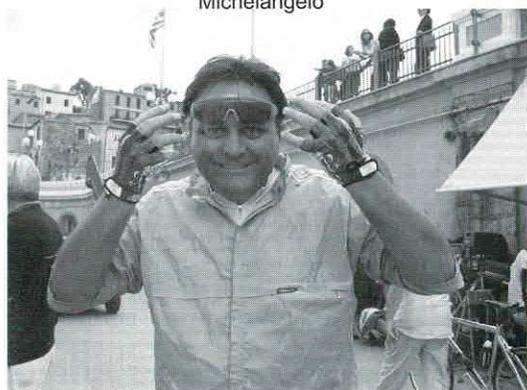
Massimo di profilo



La gara ciclistica



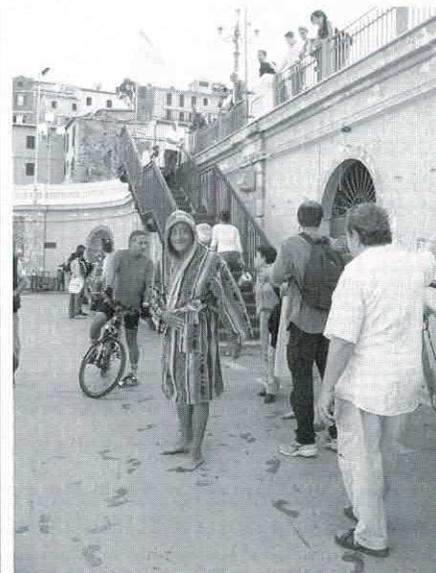
Michelangelo



Roberto



Paola



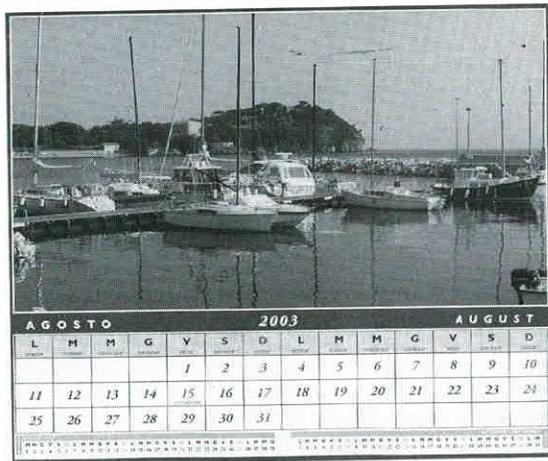
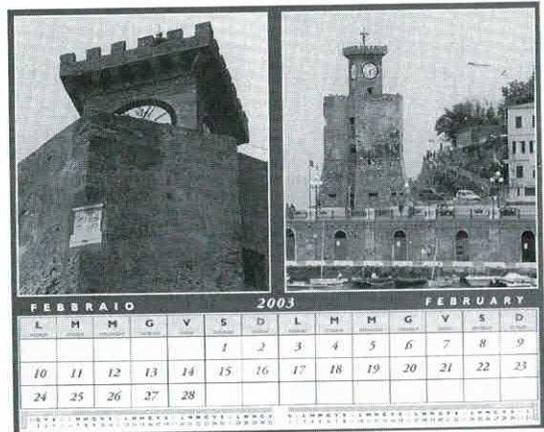
Maurizio

Il calendario 2003

Realizzato dal Circolo Foto Video Amatori Rio Marina, è iniziata la distribuzione del calendario 2003, contenente in larga parte le immagini esposte durante la mostra fotografica "Rio Marina e Cavo viste attraverso l'obiettivo" svoltasi presso il centro associativo comunale "Luigi Berti" dal 19 al 27 settembre 1998.

A completamento della carrellata di immagini sapientemente disposte secondo la gradevole veste grafica elaborata da Mauro Fanti e Manuela Sodani, ai lavori citati sono state aggiunte alcune apprezzatissime new entry realizzate di recente sul nostro territorio.

Il calendario, stampato in circa seicento copie, è stato realizzato grazie ai contributi dell'Assessorato alla cultura del Comune di Rio



I testi sono stati curati da Luciano Barbetti ed Eliana Forma, mentre le immagini sono state realizzate da Ninetto Arcucci, Umberto Canovaro, Salvatore Cogoni, Mauro Fanti, Maurizio Grazia, Pino Leoni, Aldo Mancini, Luigi Paoletti, Manuela Sodani.

In appendice, segnaliamo che il Circolo sta organizzando una mostra fotografica sul tema "La Marineria"; coloro i quali siano in possesso di fotografie utili per l'allestimento della mostra e fossero interessati ad esporle, possono inviare il proprio materiale, in originale o in copia, corredato da una breve descrizione, a mezzo posta ordinaria alla redazione del giornale, all'indirizzo riportato in prima pagina, oppure utilizzando l'indirizzo di posta elettronica lapiaggia@elbavillage.com.

In entrambi i casi, specificare l'oggetto dell'invio: materiale per mostra fotografica "Marineria".

Marina, della Pro Loco di Rio Marina e Cavo, del Centro Velico Elbano, del periodico LA PIAGGIA, degli alberghi: Hotel Marelba Cavo, Hotel Rio sul Mare Rio Marina, Hotel Cristallo Cavo.

Maurizio Grazia

CALENDARIO REGATE ALL'ELBA ANNO 2003

DERIVE

2 Maggio	Follonca - Rio Marina	Catamari
8 Giugno	Marciana Marina	Dinghy-Optimist-Laser-Libera
10/14 Giugno	Marciana Marina	Campionato Italiano Dinghy
15 Giugno	Rio Marina	Sel. zon. a squadre Optimis
22 Giugno	San Giovanni	Optimist-Laser-Libera
13 Luglio	Rio Marina	Optimist-Laser-Libera
26 Luglio	Procchio	Optimist
27 Luglio	Procchio	Optimist-Laser-Libera
7 Agosto	Marina di Campo	Optimist-Laser-Libera
10 Agosto	Marina di Campo	Optimist-Laser-Libera
12 Agosto	Marciana Marina	Optimist-Laser-Libera
15 Agosto	Rio Marina	Optimist-Laser-Libera
16 Agosto	Rio Marina	Optimist-Laser-Libera
24 Agosto	Portoferraio	Optimist-Laser-Libera
6/7 Settembre	Porto Azzurro	Optimist-Laser-Libera
21 Settembre	Fetovaia	Optimist-Laser-Libera
28 Settembre	Portoferraio	Optimist-Laser-Libera

(Le regate effettuate dall'8 giugno al 7 settembre saranno valide per il Campionato Elbano 2003)

ALTURA

7/9 Marzo	Marciana Marina	MATCH-RACE
3/4 Maggio	Rio Marina	MATCH-RACE
10/11 Maggio	Cecina -Rio Marina	IMS-LIBERA
12-18 Maggio	Portoferraio	ELBA CUP-Match-Race
24 Maggio	Marciana Marina	*IMS-LIBERA
20/22 Giugno	Marciana Marina	*IMS-LIBERA
11/13 Luglio	Cavo	FINALE MUMM 30
11 Agosto	Marciana Marina	*IMS-LIBERA
16 Agosto	Rio Marina	*IMS-LIBERA
27/28 Settembre	Portoferraio	*IMS-LIBERA
11/12 Ottobre	Località da stabilire	*COPPA AETHALIA
1 Novembre	Portoferraio	*IMS-LIBERA

(* Valide per il Campionato Elbano di altura 2003)

Festa del Giovanotto - 2ª edizione.

Si è svolta il 22 novembre, presso l'Istituto San Giuseppe di Cavo, la seconda edizione della Festa del Giovanotto. I 7 Nani (grazie al contributo del Comune di Rio Marina e della Misericordia di Cavo) hanno preparato il pranzo riservato esclusivamente ai "Giovanotti" dai 70 in giù. La partecipazione è stata numerosa e la festa si è conclusa con una divertente tombolata a premi. Auguriamo a tutti i "Giovanotti" e alle loro famiglie un Buon Natale, dandoli appuntamento al prossimo anno.

17 Nani

a cura del Direttore Responsabile -----

Per il nostro paese si chiude un anno positivo per alcuni aspetti e soprattutto per un certo miglioramento delle strutture interne con il rifacimento di parte del centro storico e con la programmazione - a quanto è dato conoscere - di altre zone dell'abitato che subiranno anch'esse delle migliorie. In particolare è in atto la bonifica delle zone della miniera con importanti lavori di coinvolgimento delle acque piovane, il risanamento della zona di Vigneria che - secondo le previsioni dovrebbe essere destinata a futuri insediamenti. E' proprio in un incontro con la cittadinanza di fine d'anno al Centro Polivalente che lo stesso sindaco Bosi ed il vice sindaco Paola Mancuso hanno esposto le linee programmatiche per il 2003, con precisi intenti di dare una svolta ed uno sviluppo economico al nostro paese. Del tutto importante la notizia che il Comune ha ottenuto la somma di 6 miliardi di euro - circa 12 miliardi di vecchie lire - somma già depositata nelle casse comunali, destinata alla sistemazione e messa in sicurezza delle aree dismesse della miniera. E' previsto il ripristino della viabilità sulle strade del Porticciolo e di Ortano - danneggiate dalla alluvione del settembre scorso.

Il gruppo della Pro Loco - diretto in questa occasione dalla brava Antonella Milani Casella - ha arricchito il bel presepio allestito lo scorso anno in una aula dell'edificio scolastico Marconi - aggiungendo la parte mancante del lato nord di Rio Marina - Curato nei particolari è veramente un'opera del tutto pregevole. Un vero "Presepio riiese". E' augurabile che con i lavori di ristrutturazione del fabbricato - in programma per il 2003 - venga conservato questo pregevole lavoro di gruppo che ha ottenuto un vero successo da parte dei numerosi visitatori. Lo stesso "Gruppo artistico" è già all'opera per realizzare alcuni carri di carnevale. Le strutture vengono allestite nel capannone dell'ex officina San Jacopo.

Nella relazione del sindaco senatore Bosi si è avuto un cenno alle modifiche in programma per il nostro porto. Come è noto Rio Marina e Portoferraio hanno aderito ad una gestione comune con l'Autorità Portuale di Piombino. Il progetto prevede lo spostamento dell'attracco dei traghetti di linea dall'attuale banchina interna ad un apposito molo da realizzare di fronte a Palazzo Riccetti - dove già in passato esisteva un moletto. Ciò consentirebbe l'utilizzo dell'intero specchio d'acqua del nostro porto, di ben 33.000 metri quadrati, ad approdo turistico con un notevole incremento per l'economia locale.

Mentre volgono al termine i lavori di ristrutturazione della Chiesa Parrocchiale - chiusa al culto dal 1998 - per la festività di Santa Barbara si è avuta l'occasione di ammirare

- esposte sul piazzale della Chiesa - le 4 belle campane risanate da una ditta specializzata emiliana - prima di essere riposizionate nel campanile. Durante i festeggiamenti in programma per la riapertura al culto della chiesa - prevista per il periodo pasquale - all'interno della stessa verrà allestita una mostra fotografica che illustrerà la varie fasi dei lavori della completa ristrutturazione dell'edificio.

Poche le buone notizie sulla possibilità di ripristino ed usufruibilità della spiaggia del lungomare Kennedy di Cavo - come è noto posta sotto sequestro ed inutilizzabile.. malgrado si siano tenute alcune udienze al Tribunale di Livorno - sezione staccata di Portoferraio. Il disagio ed il danno economico continua. Durante le ultime mareggiate invernali il materiale ha invaso il piano stradale. A più riprese si è reso necessario rimuoverlo per consentire il transito sulla importante strada di Cavo.

E' un argomento difficile che non avremmo mai voluto riportare sulla cronaca dei fatti e della vita riiese: la scomparsa di un giovane è sempre un avvenimento che colpisce e rattrista, sia che avvenga per incidente stradale (evento che purtroppo avviene anche all'Elba), sia a seguito di una malattia. Di recente abbiamo avuto entrambi questi tristi avvenimenti. Ma è sconvolgente ed inaccettabile che un ragazzo di 23 anni si tolga la vita. Purtroppo è accaduto anche questo. Difficile commentarlo, comprenderlo, riportarlo in una fredda cronaca. Con questo ragazzo ebbi di recente un lungo colloquio in una occasione del tutto incidentale, doveva fare una fototessera per un documento. "Devo trovare un lavoro" mi disse. Il nostro colloquio durò a lungo, due ore circa. Un ragazzo aperto, leale, senza remore. La sua era la storia di un giovane che si riteneva sfortunato, solo. Assicurava di essere uscito da un tunnel - quel tunnel che imboccano purtroppo molti ragazzi. Spesso ritornava sull'argomento fisso "trovare un lavoro". Dopo il colloquio ci lasciammo. Mi disse: "Siamo amici! Quando ho bisogno di te ritorno." Una morte che ha sconvolto giovani e genitori, ma che pone interrogativi sulle lacune di una società spesso insensibile, assente od almeno distratta sul disagio e sull'isolamento spesso mascherato di molti ragazzi. Per questi motivi noi tutti dobbiamo sentirci responsabili! Che questa morte ricercata, che non siamo stati capaci di evitare, divenga per tutti un monito: contro la facilità con cui giudichiamo, contro il nostro porci al di sopra di situazioni in cui non abbiamo il coraggio di addentrarci.

GIUSTIZIA E' FATTA

Nel n° 73 del nostro giornale mettemmo in evidenza il fatto che l'enoteca dell'amico Nicola era stata aperta dove anni prima aveva sede la farmacia del sor Ettore.

Non è passato molto tempo e la legge del compenso è entrata subito in azione e così nella vecchia bottega di vino di Sergio Danesi (Sergio il Galli, ricordate "Tu Papa e io

Galli ?") si è oggi trasferita la nostra moderna farmacia.

Ricordando un po' di storia, la vecchia bottega di vino dopo Sergio il Galli fu gestita prima da Pompeo Panerini e dopo da Gino Puccini. Approfittiamo dell'occasione per porgere agli amici farmacisti gli auguri di buon lavoro nel nuovo locale.

M.G

Liete notizie in redazione

NOZZE

E' con molto piacere che segnaliamo due eventi che hanno fatto gioire il nostro caro amico Marcello Gori, presidente del Centro Velico Elbano e segretario di redazione della Piaggia.

Il 25 ottobre scorso, all'Università degli Studi di Pisa, la sua bella figlia Marcella ha conseguito, riportando la votazione 110/110, la laurea in Giurisprudenza discutendo la tesi: "Le misure di individualizzazione della pena nel sistema francese". Relatore il chiarissimo prof. Luca Bresciani.

Un mese dopo, il 1° dicembre, il figlio Massimo si è unito in matrimonio con Sara Caracci. Dopo il rito, celebrato in S. Rocco, gli sposi sono stati festeggiati dai loro numerosi parenti e amici, convenuti all'Happy Park di Procchio. La folta schiera dei Gori, ed altri commensali, si è esibita fino a tarda sera con applauditi canti e danze.

Anche dalla Piaggia rinnoviamo a Marcello, ai suoi figli e alla nuora, i più sentiti auguri, estensibili ai genitori della sposa, Luciano e Paola.

Ma non finisce qui, perché il 20 dicembre scorso, a Pisa, Marcella ha dato alla luce una bellissima bambina, Matilde Marida. Rinnoviamo ai genitori Maurizio e Marcella Di Sacco i più vivi auguri, felicitazioni ai nonni Giancarlo e Dina residenti a Ghezzano.

Un caloroso, fraterno augurio a "nonno Marcellino" che vedremo quanto prima sugli Spiazzi alle prese con una fiammante carrozzina.

Il 29 dicembre, nella chiesa di S. Rocco, sono state celebrate le nozze dei nostri amici Willian Cignoni e Anna Guidi. Dopo il rito la simpatica coppia è stata festeggiata da parenti e amici convenuti al ristorante "La Bruschetta" di Rio Elba. Molto ammirata e festeggiata la loro cara e bella figlia Natalia.

Rinnoviamo ad Anna, membro del Comitato di Redazione, a suo marito Willian i più vivi auguri. Felicitazioni ai genitori Quinto e Marusca Cignoni e Maria Guidi.

G. L.



Massimo e Sara con alcuni componenti della redazione



Matilde

LAUREA

Il 25 ottobre u.s. Raffaella Minozzi si è brillantemente laureata presso la sede di Economia e Gestione dei Servizi Turistici, Università degli studi di Siena, sostenendo la tesi: "Non profit e turismo, la presenza delle O.N.L.U.S.L. nel settore turistico" con il relatore professor Ciro Cortese e con la valutazione di 110 su 110.

Congratulazioni ai genitori, Ida e Maurizio, e al fratello Roberto..

CULLA

- Fiocco azzurro a Rio Elba in casa di Moira De Martino e Alessandro Caffieri per la nascita di Gioele. Ai genitori, ai nonni: Giuseppe e Luisa De Martino, Pompeo e Meri Caffieri e alle bisnonne Maria Di Biagio ed Elide Carletti giungano gli auguri dei parenti, amici e redattori de "La Piaggia".

-A Rio Marina è nato Luca -Auguri ai genitori Davide Allori e Eleonora Scalabrini ed ai nonni Andrea, Maria Rosa, Pino e Anna.

-A Cavo è nata Emma-Auguri ai genitori Francesco Ballini e Luppoli Francesca ed ai nonni Roberto, Daniela, Romeo e Rosetta.

-Per la gioia dei genitori Barbara Mancini e Lorenzo Carletti è nata a Piombino Matilde. Nel felicitarci con i genitori, ci congratuliamo vivamente anche con i nonni Giuliana e Vinicio Mancini, Loredana e Luigi Carletti nostri affezionati abbonati.

-Nella casa dei nostri amici Ubaldo Nardi e Stefania Giannoni è arrivato un bel maschietto: Andrea. Ci felicitiamo con i genitori ed i nonni Gilberto, Linda, Pino e Luciana.

MATRIMONI

Si sono uniti in matrimonio: A Gressan (Aosta) il 29 settembre, Denise Simoni e Ivan Zambon - A Rio Nell'Elba il 13 ottobre nella chiesa di San Giacomo, Cristina Guidetti e Enzo Martorella- A Rio Marina il 27 Ottobre, nella chiesa di San Rocco, Cristina Fiorentini e Claudio Canovaro- A Rio Marina l'8 dicembre, nella chiesa di San Rocco Ambra Funai e Maurizio Verdura - A Capoliveri nel Santuario della Madonna delle Grazie Valentina Nini e Giampaolo Colombi. Ai novelli sposi infiniti auguri.

DECEDUTI

A Portoferraio, il 27 ottobre, all'età di 35 anni Fabrizio Lunghi - A Rio Marina, il 26 novembre, all'età di 88 anni, Giovanni Caffieri il 16 ottobre, all'età di 93 anni Francesco Guidetti - il 21 novembre, all'età di 87 anni, Maria Luppoli Ved.Guidetti - il 13 novembre, all'età di 89 anni Alberto Nardelli. A Pisa, il 23 novembre, all'età di 65 anni Italice Riccione.- Il 12 novembre, all'età di 62 anni Bernardo Giovanni Procchi. A La Spezia. All'età di 88 anni Ugo Sanguinetti.

A tutti i familiari rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Nozze d'oro



Il 5 ottobre 2002 Rosetta e Franco Caffieri hanno festeggiato a Genova il loro 50° anniversario di matrimonio; in un quadretto familiare, composto da loro figli Giuseppino e Gigi, le nuore Gabriella e Paola e i nipoti Marco e Cristina, hanno trascorso una serena giornata.



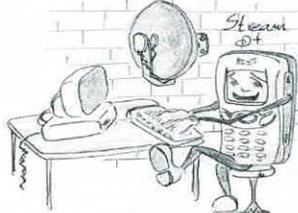
L' 11 ottobre 2002 sono state festeggiate le nozze d'oro di Maria e Bernardino Gambetta. I parenti e gli amici si sono riuniti affettuosamente, presso la sala della Casa Valdese, per brindare ed augurare loro di trascorrere assieme tanti anni di felicità.



Auguri vivissimi e congratulazioni a Edi e Dante Todella che il 7 dicembre hanno festeggiato il loro 50° anno di matrimonio. Per l'occasione amici e parenti si sono incontrati al ristorante "La Strega" in un clima di festa e di allegria.



Un caro saluto e i più sentiti auguri ai nostri abbonati Alceste e Rosina Muti, residenti a Piombino, che l'8 dicembre hanno festeggiato i loro cin-quant'anni di matrimonio 51 insieme ai figli: Serenella, Maria Luisa, Massimo e le loro famiglie.



D+

TELE+

NOKIA



STREAM TV

LA TV DELLE GRANDI PASSIONI

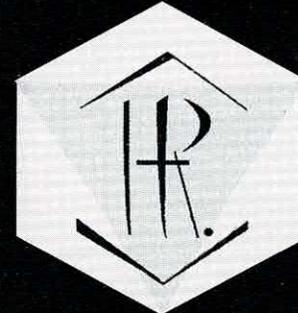
Valerio Tamagni

Computer - Satellite - Telefonia - Internet

Via P.Amedeo, 37 - 57038 Rio Marina

Tel. 0565 925034 Fax. 0565 925734

Internet: www.fireweb.it e-mail: valerio@fireweb.it



HOTEL RIO

sul mare

V. Palestro, 34

RIO MARINA

Tel. 0565.924225

GIANMARCO GIOVI FRA GLI "ASSASSINI DEI GIORNI DI FESTA" UN FILM DI DAMIANO DAMIANI

"Non c'è due senza tre!". Con questa frase ben augurale il regista Damiano Damiani salutò Gianmarco Giovi al termine della lavorazione del film: *"Assassini dei giorni di festa"*, tratto dall'omonimo romanzo di Marco Denevi, le cui riprese furono realizzate nella primavera del 2001 tra Roma e Barcellona.

Il film uscirà nei cinema italiani nel 2003; in Spagna la pellicola è uscita nei mesi scorsi ed ha riscosso un notevole successo di pubblico, grazie anche alla popolarità della protagonista, la spagnola Carmen Maura, una delle attrici preferite dal regista Pedro Almodòvar e molto amata dai suoi connazionali.

"Assassini dei giorni di festa", è stato presentato in



Foto di Gianmarco con dedica

anteprima nazionale al teatro Politeama di Viareggio lo scorso 20 e 21 settembre in occasione della 19ª edizione di "Europa Cinema".

Erano presenti alla manifestazione il regista del film Damiano Damiani al quale è stato conferito un premio alla carriera, ed inoltre numerosi invitati, giornalisti, autori ed attori della pellicola fra cui Gianmarco Giovi.

Durante l'intervista, Gianmarco ha ringraziato Damiano Damiani per avergli insegnato molte cose e per l'opportunità che gli ha dato di lavorare con lui in ben due film.

Per quest'ultima pellicola, il regista ha scelto personalmente Gianmarco affidandogli il ruolo di Anacarsis, il più giovane degli stravaganti consanguinei.

Gli altri attori del cast sono: Sara D'Amario, Riccardo Reim, Leonardo Ferrantini, Agnese Nano e Domenico Fortunato.

La trama del film racconta di una famiglia composta da sei fratelli teatranti di sesso diverso, nella Buenos Aires dei quartieri signorili, i quali partecipano frequentemente vestiti a lutto ai funerali di persone a loro sconosciute; lo fanno per lucro e per sadico divertimento, manifestando durante le veglie funebri il loro falso dolore ai familiari del defunto, commettendo gaffe di ogni genere.

Durante una di queste cerimonie, scoprono che il "Caro estinto" era molto ricco e non aveva nessun erede. Si impossessano, quindi, della lussuosa villa piena di antichità e cianfrusaglie varie, ma anche di una defunta nuda ed imbalsamata nascosta in una camera segreta.

A fare la macabra scoperta è proprio Anacarsis, in una scena piena di suspense e di contrasti di luce creata magistralmente da Damiani e dai tecnici della troupe, ed interpretata con bravura da Gianmarco Giovi.



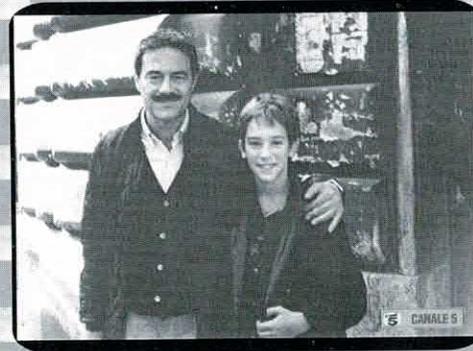
Gianmarco Giovi e Giulia Boschi fiction:
"Primo Cittadino" di Gianfranco Albano (1996)



Gianmarco con Tullio Solenghi in un fuori scena
del film *"Primo Cittadino"*



Gianmarco Giovi (Gesù) - Nanchò Novo (Giuseppe) Yael Abecassis (Maria)
"Maria figlia del suo Figlio" Regia di Fabrizio Costa (1999)



Gianmarco con Massimo Dappporto
"Mio figlio ha settant'anni" di Giorgio Capitani (1999)

Il film prosegue con una storia d'amore impossibile ed un colpo di scena finale a sorpresa.

Gianmarco, aveva lavorato la prima volta con Damiano Damiani nell'estate del 2000 in una fiction in due puntate per RAI 2 dal titolo: "Ama il tuo nemico 2".

Il giovane attore impersonava Daniel, un albanese coinvolto contro la sua volontà nella malavita pugliese e che alla fine della prima puntata moriva durante una rapina.

Damiani volle valorizzare ulteriormente il personaggio del ragazzino, facendolo ricomparire in una breve sequenza alla fine del film, nell'immaginazione visiva del prete suo amico. Andrea di Stefano impersonava il sacerdote; nel cast figurava inoltre: Bianca Guaccero, una giovane attrice con spiccato temperamento drammatico ed il bravo Michele Venitucci.

Gianmarco deve molto al suo pigmalione, l'aiuto regista Giacomo Lesina, con il quale ha lavorato in ben quattro film.

Il debutto nel cinema del giovane e versatile attore riomarinense, avvenne nel 1996 all'età di otto anni nella fiction in sei puntate per RAI 2, realizzata interamente all'Elba dal titolo: "Primo cittadino", per la regia di Gianfranco Albano. Nel cast oltre a Gianmarco, figurano: Tullio Solenghi, Giulia Boschi e moltissimi altri attori, generici e molte comparse dell'isola.

Nel 1999, Gianmarco partecipò al film in due puntate per CANALE 5 dal titolo: "Mio figlio ha settant'anni" con Massimo Dapporto, Elena Sofia Ricci e Philippe Noiret, regia di Giorgio Capitani.

Il più importante dei cinque film girati finora da Gianmarco, rimane certamente: "Maria figlia del suo figlio", una produzione Titanus realizzata in Tunisia nell'estate del 1999 con un cast internazionale: Gianmarco Giovi (Gesù), l'attrice israeliana Yael Abecassis (Maria), lo spagnolo Nancho Novo (Giuseppe), l'australiano Nicholas Rogers (Gesù adulto) ed inoltre Caterina Vertova, Omero Antonutti, Angela Molina e Franco Castellano; diretti da Fabrizio Costa.

Il film è andato in onda su TELEPIÙ a Natale del 1999 e su CANALE 5 a Natale del 2000.

Gianmarco ha quasi quindici anni di età ed è alto 1,76: i ruoli da bambino gli vanno certamente un po' strettil...

Ora pensa a personaggi più congeniali alla sua età.

Nel frattempo continua a fare molti goal a favore della squadra di calcio di cui fa parte. Frequenta a Livorno, città dove risiede, il primo anno del Liceo Scientifico con un ottimo profitto, ed una scuola di recitazione e di dizione; in attesa che gli venga proposto un buon ruolo in un prossimo film, magari, ancora una volta diretto da Damiano Damiani.



Gesù, Maria, Giuseppe
"Maria figlia del suo figlio"

Pier Luigi Longinotti



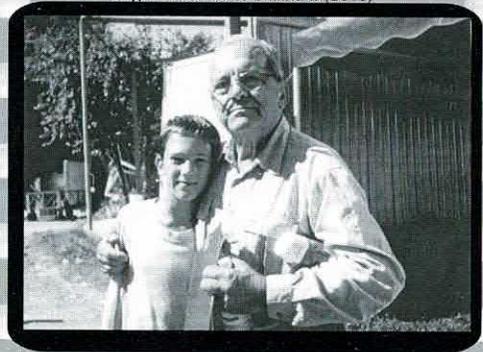
Gianmarco diretto da Damiano Damiani
sul set di "Ama il tuo nemico 2" (2000)



Michele Venitucci, Bianca Guaccero, Andrea Di Stefano e Gianmarco Giovi
"Ama il tuo nemico 2"



Gianmarco e Carmen Maura
film "Assassini dei giorni di festa"
Regia di Damiano Damiani (2001)



Gianmarco Giovi con Damiano Damiani

Album d



Rio Marina, Natale 1958: un gruppo di studenti riesi in vacanza. Da sinistra: Massimo Tonietti, Carlo Alberto Acinelli, Maria Rosa Delitala, Maurizio Lelli, Pietro Augusto Giannoni. In primo piano Pietro Martorella (Proprietà Carla Battaglini Delitala)



Rio Marina, autunno 1972. Quattro amici dall'aria spensierata. Da sinistra: Luciano Barbetti, Moreno Marchi, Mario Bellotto e Gianni Giannoni. (Proprietà Mario Bellotto)

i Famiglia

Rio Marina 1953 - Tre veterani marittimi nella sede della Federazione Lavoratori del Mare. Da sinistra: Ilvo Guidetti, Rosario Giannoni e Giovanni Regini. (Prop. Maurizio Guidetti)



Rio Marina anni '60, Festa di Santa Barbara. Un momento della cerimonia di consegna del premio "Fedeli alla miniera". Il festeggiato al centro è Pino Leonardi, carpentiere dell'officina San Jacopo.

Da sinistra in alto sono riconoscibili: Sergio Danesi, Valentino Morini, M. Ilo Carmelo Adorno, il cassiere della "Società Ferromin" Giuseppe Leonardi, gli ingegneri Giovanni Mengozzi, Antonio Baglio, Gennaro Casentino ed i giovani Dante Leonardi, Mario Arcucci e Giuliano Carletti. In primo piano: Aladino Sozzi e Wladimiro Cortonesi. (Propr. Flora e Pina Giannullo)



Ricordando il fischio della sirena II edizione



Gli anziani premiati

Preceduta dalla santa messa e dalla cerimonia di benedizione delle ottocentesche campane della chiesa di S. Barbara appena riconsegnate alla parrocchia, dopo il minuzioso restauro a cui sono state sottoposte, si sono tenute all'interno del Centro Polivalente Comunale "G.Pietri" le cerimonie e gli eventi organizzati dall'Assessorato alla cultura del Comune di Rio Marina, per rendere omaggio al lavoro dei minatori in occasione della festa della Santa Patrona.

Applausi e commozione ha suscitato la cerimonia che ha visto premiati quest'anno, con il coordinamento della Prof.ssa Giuseppina Giannullo in unione con le autorità convenute per l'occasione, gli anziani della miniera classe 1914/1918, ai quali è stata consegnata una targa fatta realizzare per l'occasione dal Comune di Rio Marina.



L'Ass. Tania Roitero con due ragazze riesi

I premiati, Giovanni Canovaro, Umberto Martorella, Ampelio Croci, Lelio Giannini, Luigi Muti, Andrea Testa e Pilade Ulivieri, dei quali alcuni rappresentati da figli o parenti

per ovvi motivi legati all'età, hanno ricevuto gli applausi dei presenti e posato per le foto di rito a ricordo dell'evento.

A seguire, la prevista presentazione del portale internet della Pro Loco di Rio Marina e Cavo. I presenti, attentissimi, hanno potuto ammirare le realizzazioni grafiche, le immagini ed i contenuti del nuovo sito dedicato all'estremo versante orientale elbano, visibile on line e disponibile all'utenza a partire dalla data del 5 dicembre c.a. all'indirizzo:

www.proloco-riomarinaecavo.it.

La serata è poi scivolata via su due eventi di tutt'altro genere, ritorno al classico ed alla memoria infatti con l'applauditissimo concerto della Corale di S. Barbara, la quale ha proposto, con la consueta professionalità ed armonia delle voci, alcuni brani del proprio migliore repertorio, dal "Signore delle Cime" di Giuseppe Marzi a



La Corale Santa Barbara

"Terra nostra" di Alberto Carletti sino al "Và Pensiero sull'ali dorate" tratto dal "Nabucco" di Giuseppe Verdi.

Al termine, in un buffet approntato per l'occasione dall'Assessore alla Cultura Arch. Tania Roitero e dai suoi validi collaboratori presso i locali dell'adiacente Centro Giovani, i convenuti hanno potuto intrattenersi e degustare la magnifica torta a ricordo della manifestazione.

Maurizio Grazia

OMNIBUS

BAR

di Frongia & Segnini

- paninoteca
- piatti caldi
- pizza
- aperto fino a tarda sera

Via Ferrer, 36/38 PIOMBINO Tel. 0565/220119

EMANCIPAZIONE FEMMINILE: CROLLA L'ULTIMO TABU'...

Chi si fosse trovato nei paraggi de "L'Antico Moro" mercoledì 4 Dicembre verso le 13,30 avrebbe percepito, oltre agli aromi tipici di una buona cucina mediterranea, anche un



confuso brusio di voci e risa femminili.

Che la padrona, Manuela, avesse adottato una serie di echi per avere un aiuto e compagnia ai fornelli? Niente di così avveniristico.... solo che, per la prima volta nella storia delle Miniere, al tradizionale pranzo del minatore sono state invitate anche le signore, "le minatrici", "che hanno rallegrato con la loro vivace presenza un' usanza maschilista ormai un pò demodé.

Vuoi vedere che questi baldi minatori hanno bisogno delle compagne per aiutarsi a portare avanti gli anni che passano?

Oppure queste "minatrici" hanno talmente "spicconato" in tanti anni di convivenza da aver ammorbidito ed ammansito il più coriaceo dei mariti ed ora, senza di loro, i meschini si sentono perduti?

Ma no! Prendiamolo come un doveroso omaggio a tutte quelle spose che per anni hanno preparato caffè e "convii" ai propri compagni nelle loro grandi fatiche del più improbo dei lavori; a tutte quelle donne che hanno atteso il ritorno a casa dei mariti, magari spesso brontolando, ma comunque sempre



presenti e vigili nelle cose di casa, nella famiglia, nei figli.

Abbiamo avuto tutti insieme una bellissima pausa-pranzo; ci siamo dimenticati coliche, ulcere e diete varie per abbandonarci ai piaceri del cibo che, come si è solito dire, era ottimo e abbondante: con quel vinello che andava giù così bene alimentando un via vai di brocchette, un vino che accarezzava i palati e liberava le parole anche ai più restii.

Fiorivano intanto barzellette, aneddoti, commediete buttate giù in tutta fretta ricordando personaggi tipici di un certo periodo... il tale che cantava così, il tizio che faceva così e questo e quello.. il tutto condito da grandi risate, fettucine al cinghiale, riso nero, totani al salto, spumini di patate e pomodorini "fantozziani" "che aspettavano tranquillamente ai lati del piatto qualche incauto divoratore che, addentandoli, si sarebbe inevitabilmente fuso il palato... ottima scusa per un nuovo bicchiere di vino bianco fresco.

Non sono mancate le battute salaci che hanno rinforzato l'allegria, se mai ce ne fosse stato bisogno, ma del tutto assenti le volgarità e le cadute di stile a volte presenti quando le comitive vanno a ruota libera. Merito delle signore presenti?



Ma no.... i nostri minatori sono dei perfetti gentleman! si conoscevano bene per il lavoro svolto insieme per tanti anni, le mogli erano per lo più delle illustri sconosciute ed è stato piacevole aver potuto scambiare quattro chiacchiere anche con loro: le ringraziamo per la loro presenza e contiamo per l'anno prossimo su una conoscenza più approfondita.

Il tocco finale al pranzo è stato dato dalla chitarra di Renzo Presti (il famoso Siciliano) che ci ha fatto un pout-pourri di canzoni degli anni '50-'60, cantando di giovani bruni periti da eroi in miniere straniere, di mamme bianche e barche nere, di bocucce rosse dimenticate sempre per via di mamme vecchiette che aspettano.... c'è stata anche una brevissima puntata sul "Vincerò" di pucciniana memoria, poi subito rientrata in favore di "O sole mio" "almeno due ottave sotto... ma che volete fare, quel pomeriggio Renzo era giù di voce! Chissà che cosa sarebbe potuto accadere se le sue tonsille fossero state in forma migliore... all'anno prossimo l'ardua sentenza.

EDILU'

Caro Signor Leonardi,

dopo la Sua lettera, ho ricevuto ieri l'articolo pubblicato dalla Piaggia su Evangelina Acinelli. La ringrazio per avermelo spedito; non sa il piacere che mi ha fatto sapere il bellissimo ricordo che questa donna ha lasciato a Rio Marina e nel suo cuore.

Evangelina è stata veramente una testimone dell'evangelo, sì, una testimone di Cristo. Lei lo ha saputo ricordare in una maniera così delicata e personale e con tanta sensibilità che sono rimasto commosso. Anche gli accenni a tutta la vicenda dell'evangelismo a Rio Marina (origini, persone, scuole, pastori, ecc.) mi hanno riportato a un tempo ormai lontano - che non ho mai vissuto - che però per me, e forse anche per Lei, è rimasto vicino: in fondo siamo tutti contemporanei nell'attesa del giorno di Cristo.

Voglio gradire, caro Signor Leonardi, l'ultima edizione del Vangelo secondo Giovanni, tradotto insieme da cattolici e protestanti, alla quale io stesso ho collaborato. E' leggendo la Bibbia, nelle pagine di questo libro, che si impara a conoscere Cristo e a vivere, con una nuova speranza, in una nuova prospettiva.

Cordialmente

Roma, 29 novembre 2002

Mario Cignoni

Egregio professore,

la ringrazio delle gentili e commosse espressioni di apprezzamento per l'articolo in ricordo di Evangelina Acinelli, pubblicato nel numero scorso.

Le sono molto grato, inoltre, per il Vangelo che ha voluto cortesemente donarmi con la dedica "in ricordo di Evangelina Acinelli". Questa pubblicazione ha il sommo pregio di essere ecumenica.

Condivido pienamente ciò che scrive Paolo Ricca, Presidente della società Biblica in Italia, nella presentazione dell'opera: "La Bibbia ha sempre accompagnato il cammino dei cristiani attraverso i secoli, ma non sempre la parola che da essa si sprigiona è stata udita e ubbidita come sarebbe stato necessario".

Mi permetta di considerare questo dono come materno invito di Evangelina a soffermarci sul sacro testo di Giovanni, "il discepolo che Gesù amava".

Molto cordialmente

G.L.

Cari amici di Rio Marina

Vi ringrazio per il sostegno morale che ci avete dato e per il grande affetto dimostrato in questo doloroso momento.

Maurizio era uno di voi, "riese di dentro" e ne sono orgogliosa. Diceva di voler fissare presto la sua residenza a Rio Marina, non solo per il lavoro, ma soprattutto perché ad ogni passo incontrava un amico. Ha chiesto insistentemente ai medici di lasciarlo venire là per "La festa del mare" a "salutare i suoi amici" sopra ogni altra cosa.

Io lo penso fra voi, lo vedo con la sua canna da pesca sul molo o sulla sua barca. Lo immagino lì perché lì era felice. Vi ringrazio quindi per l'amicizia sincera che gli avete dato e per le ore serene che è riuscito a trascorrere in mezzo a voi. Vi mando una sua immagine scattata all'isola in tempi migliori. Vi stringo tutti in un forte abbraccio insieme alla mia famiglia.

Montecatini Terme, dicembre 2002

Rosanna Fantozzi



LE CAMPANE DI SANTA BARBARA

L'11 giugno 1841, dalla scissione dell'antica parrocchia del SS. Giacomo e Quirico di Rio Castello, nasce la Parrocchia di Santa Barbara, ha duemila anime ed è servita da sei sacerdoti.

Nell'occasione viene benedetta l'omonima chiesa posta dove ora si trova il municipio; era a croce greca con le cappelle a volta reale. Nel 1838 ne furono gettate le fondazioni e nel 1856 fu interdetta al culto perché pericolante.

Con documento dell'Intendenza di Finanza venne ordinata la demolizione della suddetta chiesa, che avvenne il 5 marzo 1860, mentre il campanile restò in piedi per più di un secolo.

La stessa Intendenza di Finanza ordinò tuttavia che sia gli arredi che le campane fossero conservate in un luogo a ciò che restava della chiesa stessa, per l'affitto di detto locale l'economato spendeva 70 lire l'anno.

Con sentenza del 21 luglio 1896, a seguito della causa internata da don Salvi Cignoni all'ILVA Miniere, fu ordinata la ricostruzione della chiesa di S. Barbara, completa di arredi e di campane, che furono installate nel 1934, anno di inaugurazione del nuovo edificio sacro, sul campanile.

Si deve all'importanza storico-artistica che questi bronzi presentano, la necessità di procedere al restauro appena terminato. Le campane furono realizzate da due diverse fonderie che hanno probabilmente storie diverse.

Le tre più grandi, sono state realizzate dalla ditta Rafanelli di Pistoia mentre la più piccola dalla ditta Lera.

In quest'ultima campana si può notare l'iscrizione Oratorio SS. Marco e Rocco, dicitura che fa pensare che forse era precedentemente collocata nella chiesa di S. Rocco e poi spostata, sebbene non ci siano documenti che avvalorino questa ipotesi.

Le fonderie da cui provengono le quattro campane sono ormai chiuse da tempo. La ditta Rafanelli è stata chiusa prima degli anni quaranta, mentre la ditta Lera subito dopo la seconda guerra mondiale.

La data della costruzione risale al 1840 per le tre più grandi ed al 1842 per quella più piccola. E' da notare che dalla forma allungata, originale di quell'epoca e non più usuale al giorno d'oggi, il suono risulta più cupo e si diffonde meno in lontananza rispetto a quello prodotto dalle campane attuali.

Altra caratteristica è l'ornatura particolarmente ricca e tipica di quegli anni. Le dimensioni delle campane sono, dalla più grande alla più piccola: diametro 875 mm / peso 330 Kg - diametro 782 mm / peso 280 Kg - diametro 695 mm / peso 195 Kg - diametro 620 mm / peso 140 Kg.

Il 4 dicembre 2002, in occasione della festa della nostra patrona "S. Barbara", abbiamo la possibilità di poterle ammirare nel loro antico splendore, prima che vengano nuovamente collocate nella loro sede, il campanile della Chiesa Parrocchiale, anch'esso completamente restaurato.

Paola Giannelli



GRANDI TRAGUARDI PER BALLINI

Percorrendo la strada della Parata, che da Cavo arriva a Rio nell'Elba, tra un cespuglio di erica e di rosmarino da un lato, e di piccoli alberi di corbezzolo dall'altro, si intravedono piccolissime casine di legno, alcune colorate.

Il profumo intenso delle piante che ci circondano, lo sciame di alcuni insetti che si stanno posando sopra un cespuglio di rosmarino, ci fa capire che stiamo arrivando all'"Azienda agricola Ballini".

Le casine sono "arnie", gli insetti sono "api", le adorate api di Roberto.

Sulla sinistra un cartello azzurro. Finalmente possiamo assaggiare il dolce nettare. Ecco che ci raggiunge Roberto, così cordiale e sempre pronto a mostrare le sue operaie, grazie alle quali può vantarsi "ho più operaie io di Agnelli".

Le regine sono il suo orgoglio; con cura con pazienza, e

grazie al clima della nostra isola, riesce a produrre particolari esemplari che poi esporta in tutta Europa.

Affacciandosi da una delle finestre del suo laboratorio, si possono ammirare gli alberi da frutto, fino in fondo alla vallata. Sono stati

piantati da poco, ci spiega Roberto, purtroppo quest'anno è stata una brutta annata sia per l'apicoltura che per l'agricoltura, ma le sue api sono così laboriose che trasmettono la voglia di lavorare e di andare avanti. Si immagina già i suoi alberi colmi di frutta e le dolcissime marmellate biologiche che produrrà. Tutto questo, grazie alla collaborazione dei suoi figli Alessandro e Francesco, con la speranza di aver trasmesso loro, e perché no, anche ai suoi ancor piccoli nipotini, la sua grande passione.

Il loro miele ha partecipato a moltissimi concorsi ed ogni volta è stato premiato tra i migliori d'Italia.

L'ultimo successo è avvenuto questo ottobre quando, partecipando al concorso "I Grandi Miele di Produzione" con il miele "erica arborea", si è aggiudicato il premio come "Miglior miele 2002" ed ha ricevuto dal presidente dell'Associazione apicoltori, il meritato complimento: Chi ben lavora, alla fine viene sempre premiato.

I traguardi raggiunti dalla famiglia Ballini ci fanno tornare indietro nel tempo, quando Roberto in sella alla sua bicicletta, regalava emozioni ai suoi tifosi; ma le ultime vittorie hanno un valore ben più importante, in quanto sono state raggiunte con il lavoro di squadra di tutta la famiglia, che quest'anno può festeggiare i 25 anni di attività dell'Azienda.



Roberto Ballini



Rio Marina 17 maggio 2001-Roberto Ballini e la sua signora presentano i loro prodotti allo stand gastronomico della trasmissione televisiva "La vita in diretta" (Foto Pino Leoni)

Paola Testi

Caro Fabrizio,

mai e poi mai avrei pensato di scriverti una lettera, ma purtroppo non ho altro mezzo per raggiungerti.

E' appena passata la mezzanotte del 31 dicembre 2002; nell'aria continuano ad echeggiare botti e luci ed in questa non so quanto veritiera esplosione di vita mi sei venuto in mente... forse perché ti ho sempre visto come l'incarnazione stessa della vita, della voglia di vivere.

Non so se riesco a spiegarmi, ma sei una di quelle persone che ti fanno sentire meglio quando le incontri, che hanno la naturale capacità di metterti di buonumore. Non so da cosa dipenda, forse dal fatto che non ti ho mai visto arrabbiato (nemmeno quando avresti avuto tutte le ragioni per esserlo), forse da una Tua personale, intima filosofia di vita che ti fa accettare il mondo così come era, o forse più semplicemente perché uno con due occhi sorridenti come i tuoi che, anche crescendo, mantengono la luce pura degli occhi dei bambini, conserva la capacità di scoprire giorno per giorno il mondo e di questa gioia quotidiana ne fa partecipi gli altri.

Boh! Comunque sia di gente come te ce ne vorrebbe sicuramente di più... Gente che riesce ad affrontare le prove più dure della vita senza perdere il sorriso, che soffre cercando di non trasmettere la propria sofferenza agli altri, neanche a quelli più vicini, che se ne va senza imprecare contro il proprio destino... gente che vive e muore con dignità, senza lamentarsi e senza chiedersi "perché proprio a me?". Gente che senza aver fatto grandi cose nel senso comune del termine, anche nella caoticità del quotidiano che travolge e stravolge, lascia sempre e comunque una propria impronta, quella della correttezza, della lealtà, della capacità di dare e ricevere amicizia e per questo, in un certo senso, non se ne va mai del tutto.

Che ti devo di, Fabri... ciao... abbi pazienza, tanto prima o poi ci vedemo dall'altra parte.



Fabrizio Lunghi

QUANDO LE NAVI GIOCAVANO A PALLONE

Alla fine degli anni '70 i marittimi della TOREMAR decisero di organizzare dei tornei di calcio internavi.

All'inizio sembrò uno scherzo, ma poi la cosa diventò più seria e i tornei furono seguiti da un nutrito pubblico ed interessarono anche la stampa locale. Si giocava, al Carbuco di Portoferraio, (ora stadio Lupi), e in notturna dopo l'arrivo dell'ultima nave, generalmente nel periodo primaverile e prima dell'entrata in vigore dell'orario estivo.

Le agenzie sociali offrirono a ciascuna nave i corredi delle magliette, pantaloni e calzettoni e così i marittimi delle varie categorie, coperta, macchina e camera si esibirono davanti ad un pubblico che allora nemmeno l'Audace aveva così numeroso.

Ai quattro traghetti di allora, Aethalia, Capo Bianco, Isola d'Elba e Ischia si aggiunse una quinta squadra formata dagli impiegati degli uffici della direzione di Livorno.

I camerieri erano i più impegnati, non tanto per gli allenamenti che si effettuavano a Portoferraio e Porto Azzurro durante le soste giornaliere delle navi ma più di tutto a preparare striscioni per i tifosi e merende per il dopo-partita.

Gli inventari della biancheria (lenzuoli) subirono gravi perdite. Gli arbitri erano veri, quelli del campionato dilettanti e non mancarono le espulsioni quando il gioco si fece più duro.

Non mancarono naturalmente aneddoti e scenette curiose come le interminabili discussioni per formare la rosa dei giocatori delle singole formazioni, per stabilire con quale unità dovevano giocare i marittimi che nel mese effettuavano una



Torneo 1977. Scambio di gagliardetti tra il capitano del traghetto Aethalia Marcello Gori e quello del traghetto Ischia Umberto Foresi.

Sullo sfondo possiamo notare: a sinistra il marinaio Giuseppe de Luca ed il piccolo di camera Marcello Fiorentini al centro l'arbitro Magagnini ed a destra il cuoco Giancarlo Frangioni. (foto di Marcello Gori)



Torneo 1977. Un gruppo di giocatori del traghetto Aethalia con la maglia della Juventus: in piedi il cameriere Adolfo Turoni ed il 1° macchinista Marcello Gori. Al centro il 1° cameriere del traghetto Ischia, Umberto Foresi. Accosciato il marinaio Giancarlo Bussi. (foto di Marcello Gori)

Il torneo di calcio «Internavi»

Mjo "Aethalia,, - Mjo "Isola d'Elba,, 3-0

(G.C.) Il secondo Torneo Internavi della Toremar, ha avuto regolare svolgimento giovedì 31 marzo al Campo Sportivo Comunale, con la prima partita tra le squadre della M/n «Aethalia» e della M/n «Isola d'Elba».

Ideato spontaneamente dall'entusiasmo di questi marinai e grazie alla adesione appassionata delle Agenzie Sociali che hanno voluto contribuire donando a ciascuna nave il corredo di maglie e calzettoni, i 22 atleti hanno profuso in questo impegno sentito, tutte le loro energie. Categoria per categoria, macchina, coperta, camera, si sono fusi con la stessa volontà, sospinti da un pubblico appassionato che dagli spalti si era diviso la simpatia in parti uguali, per l'una o l'altra nave.

Veniamo ad alcuni cenni di cronaca: si inizia alle 21 e 15 sotto la oculata direzione dell'arbitro sig. Boggio: spiccano in campo le maglie bianconere dell'«Aethalia» e rossoblù dell'«Isola d'Elba». Fiato buono, molti rimpalli, qualche accenno a buon palleggio sull'uno e l'altro fronte; poi la fatica comincia ad appesantire i muscoli ma ognuno stringe i denti e va avanti (come del resto le loro navi sul Canale: pensate: l'«Aethalia» dal 1956 ha percorso ben 593.622 miglia !!!). E' al 20° del primo tempo che Gori ben lanciato da De Luca, segna tutto solo la prima rete dell'«Aethalia». Entusiasmo fra i sostenitori: lo stesso comandante della nave, è raggiante.

Nel secondo tempo l'«Isola d'Elba» attacca sospinta

da un Matacera ed uno Stefanini davvero eccellenti, impegnando seriamente i bravo Fiorentini: ma Turoni e compagni hanno fatto buona guardia tutto che, approfittando dello sbilanciamento in avanti, sono riusciti al 36' ed al 38' a segnare ancora con Gori e Caverò.

Da citare uno spuntino tra il primo e secondo tempo, ben organizzato dal «Maestro di Casa» sig. Silvano Montauti, con un «passaggio» tra gli spettatori, di biscottini, patatine, e bibite varie, compresa damigiana di vino locale con cannuccia infilata che ci auguriamo abbia confortato il pubblico visto l'incemenza della serata invernale.

Le formazioni: «Aethalia» - Fiorentini, Giannoni, Bussi (Martorella), Sabatini, Turoni, Bancalà (De Martino), De Luca, Gori, Paolini, Caverò.

«Isola d'Elba» - Ricci, Spinetti, Martorella Mario, De Luca Luigi, Gamba, Muoio, Buono, Stefanini, Maddaluno (Braschi), Matacera, Anichini Reti: al 20° e 76° Gori, al 78° Caverò.

Pino Conti,
dal "Corriere Elbano"
del 14 aprile 1977

turnistica su due navi diverse (allora la turnistica era 20 giorni a bordo e 10 a terra e molti marittimi imbarcavano 10 giorni su una nave e 10 su un'altra) o a quale formazione dovevano appartenere i marittimi dell'aliscafo che non riuscivano a formare da soli una squadra.

Una volta ci fu l' invasione di campo di un noto comandante per denunciare un illecito sportivo in quanto in una formazione era stato inserito un ormeggiatore che naturalmente non era un dipendente TOREMAR.

Curioso fu anche l'episodio avvenuto a Roma durante una trattativa sindacale quando ai nostri sindacalisti che rivendicavano il pesante orario di lavoro e le poche ore di riposo notturne, un rappresentante delle controparte fece presente che i marittimi della TOREMAR non dovevano poi essere così stanchi alla sera se dopo l'arrivo, in notturna, andavano a giocare a pallone.

Personalmente ricordo due cose in particolare: la prima, (bella), di avere vinto per due anni, come centravanti del Traghetto Aethalia, (anche se nessuno ci crederà) la classifica dei cannonieri, e la seconda (brutta) di aver giocato con la maglia della Juventus. Un peccato

BATTUTA L'«AETHALIA» PER 2-0

L'«Ischia» ha vinto il secondo Torneo Internavi TO.RE.MAR

Veramente interessante la II Edizione del Torneo Internavi organizzato dalla TO.RE.MAR. tra gli equipaggi delle sue navi Aethalia, Isola d'Elba, Capo Bianco, Ischia ed in collaborazione con l'E.V.E.

Il torneo si è svolto in due fasi con incontri ad eliminazione diretta e finale.

Nella prima giornata si sono incontrate l'Aethalia e l'Isola d'Elba con vittoria della prima; nella seconda l'Ischia ha avuto ragione del Capo Bianco grazie ad una migliore disposizione tattica.

Quindi in finale si sono scontrate (è la parola esatta) l'Aethalia e l'Ischia dinanzi ad un folto pubblico inneggiante i propri beniamini. Ma il pareggio, anche dopo i tempi supplementari con il risultato di 2 a 2, ha costretto le due contendenti a ripetere la partita.

All'inizio le solite foto di rito, presenti i giocatori ed i vari dirigenti, gli scambi di gagliardetti e fiori e poi il calcio d'avvio. Batte l'Ischia che inizia subito una furiosa sarabanda nell'intento di sorprendere la difesa avversaria, bene registrata dal bravo libero Turoni. Azioni da ambedue le parti abbastanza pregevoli precedono la prima segnatura dell'Ischia. Su salvataggio dell'Aethalia in calcio d'angolo e successiva battuta del corner, il capitano Foresi (Tappino per gli amici) con un tiro parabolico sorprende il bravo Fiorentini, che si fa sfuggire il pallone di mano forse ingannato dalle luci dei riflettori.

Esultano i tifosi dell'Ischia, suonano le sirene, innaffiano la loro gioia con ricche libagioni. L'Aethalia cerca di scuotersi, inizia un attacco convulso e disordinato, ma è bene contenuta nella difesa dell'Ischia che anzi si rende pericolosa in contropiede con la veloce ala destra Ansaldo ed il centravanti di manovra

Santi. E' lo stesso Ansaldo che al 43' manca una clamorosa occasione su passaggio smarcante di Santi e coraggiosa quanto fortunosa uscita di Fiorentini.

Il secondo tempo è subito predominio dell'Ischia, in quanto all'Aethalia mancano completamente le idee in fase offensiva: è irriconoscibile dalla precedente partita. I soli Paolini (la Bionda) e Caverò tentano di riorganizzare il gioco e di portare pericoli alla porta dell'Ischia ben difesa dall'ottimo Melani; così facendo si espongono al micidiale contropiede degli avversari che al 20' su incursione del centravanti Santi, pervengono al goal dopo una uscita a vuoto di Fiorentini. L'Aethalia ormai non ha più idee né forze per reagire tanto che il simpatico pancione Mondo Galli per poco, pur inciampando in area per la stanchezza, non la punisce di più. Unico episodio interessante un rigore al 30' per l'Aethalia che il capitano Gori non può fare a meno di sbagliare gettando la sfera fuori alla destra di Melani. Su questo episodio praticamente si chiude l'incontro. Poi le felicitazioni, la Coppa vinta piena di spumante, la distribuzione dei fiori al pubblico e... arrivederci alla 3.a Edizione.

Aethalia: Fiorentini Sabatini - 2.o Tempo Rum - Bussi, Bancalà, Turoni, Giannoni, De Luca, Gori (Cap.), Paolini, Caverò, Benvenuti.

Allenatore: Corsi Franco. Ischia: Melani, Giusti, Dannoli, Arienti, Danesi, Diversi, Ansaldo, Frangioni, Santi, Foresi (Cap.), Galli.

Allenatore: Spannoèchia. Reti: 1.o Tempo: al 18' Foresi, 2.o Tempo: al 20' Santi. Angoli: 3 a 2 a favore Ischia.

Dal Tirreno del 19 aprile 1977



La formazione del tragheto Capo Bianco del torneo 1976. In piedi: l'arbitro-Antonio Della Monaca, operaio meccanico - Pasqualino Caverò, ingrassatore-Mauro Giusti, elettricista - Giancarlo Frangioni, cuoco - Beppe Cataldo, cameriere - Pier Augusto Giannoni, 1° macchinista. Accosciati: Tonino Vettore, cameriere - Luigi De Luca, ingrassatore - Giancarlo Ricci, cameriere - Gigi Auditore, cameriere - Fiorenzo Arienti, piccolo di camera. (foto di Tonino Vettore)



La formazione del Tragheto Ischia del torneo 1977. In piedi: Piero Ulivelli, direttore di macchina e direttore tecnico- Giancarlo Frangioni, cuoco - Luciano Melani, piccolo di camera - Beppe Cataldo, cameriere- Umberto Foresi 1° cameriere - Mauro Giusti, elettricista - Giancarlo Spannocchia, 1° cameriere - Franco Barsalini, ingrassatore - Mario Mazzei, cuoco - Accosciati: Marco Danesi, piccolo di camera - Fiorenzo Arienti, piccolo di camera -Giorgio Dannoli, ingrassatore - Antonio della Monica operaio meccanico (foto di Fiorenzo Arienti)

imperdonabile.

Oggi molti di quei marittimi sono a riposo per raggiunti limiti di età, altri sono ancora in servizio ma con grado e incarichi superiori: I primi ufficiali sono Comandanti o Direttori di macchina, i piccoli di camera sono camerieri, i mozzi sono marinai, gli ingrassatori sono operai meccanici. Anche quei vecchi traghetti non ci sono più, sostituiti dagli attuali, più veloci e moderni. Non ci sono più anche molti marittimi ai quali va il nostro affettuoso ricordo.

Marcello Gori



La formazione del Tragheto Ischia schierata per la finale del torneo 1977 In piedi: Piero Ulivelli, direttore di macchina e direttore tecnico-Edmondo Galli 1° ufficiale - Fiorenzo Arienti, piccolo di camera - Giancarlo Frangioni, cuoco - Beppe Cataldo, cameriere - Vincenzino Ansaldo, mozzo - Umberto Foresi, 1° cameriere - Bruno Santi, carbonaio - Gigi Mattered, comandante - Giancarlo Spannocchia, 1° cameriere e allenatore. Accosciati: Marco Danesi, piccolo di camera - Giorgio Dannoli, ingrassatore - Marcello Diversi, 1° macchinista - Luciano Melani, piccolo di camera - Mauro Giusti elettricista - Franco Barsalini ingrassatore. (foto di Luciano Melani)

LA FESTA DELLA REGIONE DEDICATA ALL'ONOREVOLE ERISIA GENNAI TONIETTI

Da alcuni anni la Regione Toscana celebra il 30 novembre; ricordando quel giorno del 1786 in cui il Granducato, primo Stato moderno a farlo, abolì la pena di morte e la tortura. Quest'anno la Toscana ha dedicato la sua festa ai diritti delle donne, celebrandola con una miriade d'iniziativa di Province, Comuni, diocesi e parrocchie.

Rio Marina ha celebrato la sua figlia più illustre, Erisia Gennai Tonietti, con una giornata di studio e di festa al Centro Polivalente.

Nata a Rio Marina nel 1900, Erisia Gennai Tonietti è stata sindaco del paese per 13 anni (dal '56 al '64 e dal '67 al '72), parlamentare italiano nelle prime quattro legislature repubblicane, prima deputata italiana al Parlamento europeo, dal '61 al '69.



La signora Francesca Tonietti Cerri, nipote dell'On. Gennai Tonietti, con Giuseppe Leonardi, Lello Giannoni e la sig.ra Tamagni

Giovanissima animatrice dei gruppi femminili di Azione Cattolica, prima all'Elba, poi nella diocesi di Massa, Erisia Gennai Tonietti nell'immediato dopoguerra divenne presidente dell'Unione donne di Azione cattolica nella più grande diocesi italiana, quella di Milano, dove fu anche presidente degli Istituti Clinici di Perfezionamento. Nel '48 fu candidata nelle liste democristiane ed eletta nel collegio



Da sinistra: Pietro Gattoli, Nunzio Marotti, Adriano Nardelli, l'On. Cassamagnago e Gabriello Paolini

Milano-Pavia. Rieletta per tre volte, rimase sempre legatissima a Rio Marina, e con grande determinazione ne difese gli interessi, soprattutto siderurgici, nella Commissione industria della Camera.

L'omaggio alla donna più importante nella storia di Rio Marina, all' "Onorevole" (come è ancora ricordata dalla gente del suo paese) è stato aperto dai saluti del Sindaco di Rio Marina, Francesco Bosi, e del Presidente del Consiglio provinciale di Livorno, Nunzio Marotti.

"Ricordare Erisia Gennai Tonietti -ha detto il Sindaco di Rio Marina- vuol dire celebrare una figura davvero straordinaria. Certamente non è ordinaria -specie per una donna dei suoi tempi- l'energia che ha profuso nell'impegno civile, politico, nel volontariato e nell'apostolato. Straordinaria è stata la sua difesa degli interessi dell'Elba e di Rio Marina. Una battaglia determinata e disinteressata grazie alla quale -lei che era eletta a Milano- riuscì a portare all'attenzione nazionale quella che in un intervento parlamentare sulla siderurgia chiamò "la mia terra trascurata".

Per Nunzio Marotti (che in questa occasione ha svolto un ruolo di coordinamento fra i Comuni e la Regione, condividendo con il Consiglio comunale di Rio Marina la scelta di ricordare l'On. Gennai Tonietti) "si è trattato di una donna che ha saputo tradurre nel suo tempo i valori forti dell'ispirazione cristiana dimostrando inoltre che le donne possono svolgere un ruolo importante e non subordinato.

L'On. Tonietti- ha detto Marotti- ha vissuto l'impegno politico con laicità, riuscendo a coniugare esperienza religiosa, appartenenza ecclesiale e cittadinanza civile. Anche per questo il suo è stato un contributo importante nella storia del cattolicesimo politico".

Nella mattinata il convegno, introdotto dal Presidente del Comitato organizzatore della festa, Pino Leonardi, direttore di questo giornale, per anni al fianco dell'On. Tonietti come vicesindaco. Relatori l'On. Maria Luisa Cassamagnago, Elvio Diversi, Mario Mellini, Pietro Gattoli. Una collaboratrice di Erisia Gennai Tonietti, suor Elda Filiberti, non potendo intervenire di persona ha mandato per posta il suo saluto. La giornata si è chiusa con la proiezione di un montaggio realizzato con spezzoni d'epoca, curato dalla Pro Loco di Rio Marina e Cavo.

Alberto Giannoni

(foto Maurizio Grazia)

DITTA EDILE

NUOVI ORIZZONTI

di Patané Giuseppe



**RISTRUTTURAZIONI
E PAVIMENTAZIONI
IN GENERE**

Via Scappini, 12
57038 Rio Marina (LI)
Cell. 338 1782154

UN AMICO RICORDA

Alla bella cerimonia dell'Onorevole Tonietti saremmo dovuti intervenire per un saluto e ringraziamento agli organizzatori da parte dell'Associazione Culturale che porta il suo nome, la stessa che ha gestito per molti anni il Museo dei Minerali Elbani attualmente locato nell'edificio del Parco Minerario dell'Elba. In quella celebrazione si è detto molto, tutto di Lei, con la pubblicazione di atti e documenti relativi alla sua attività parlamentare ed ai suoi interventi al Parlamento Europeo, dello sviluppo apportato ai complessi ospedalieri di Milano e Pietra Ligure.



Il tavolo dei relatori

Personalmente ho dei ricordi di Lei del tutto particolari, ricordi che certamente non figurano negli atti (parlamentari ed ufficiali) della sua vita pubblica e politica. Nella celebrazione si è trascurato il particolare, ovvero che lei, non si presentò candidata a sindaco alle elezioni comunali del 1972; elezioni vinte dalla sinistra per una settantina di voti. E' certo che la sua candidatura avrebbe portato ad un diverso risultato.

In alcuni pur rari momenti furono difficili anche i rapporti con le nostre suore: ottenne per loro dei corsi professionali di taglio e cucito per confezionatrici che si tenevano nel salone del loro istituto, togliendo spazi ad altre attività. Dopo i corsi di formazione si sarebbe dovuta aprire una fabbrica per confezioni in località Piano. Un giorno uscì dall'istituto contrariata dicendo: "Questi capi imballati non capiscono nulla!" Appena giunti a casa però, per riconciliarsi subito, telefonò alla direttrice.

D'altronde l'istituto delle suore era particolarmente presente nei suoi pensieri. In inverno, diceva spesso: "Quelle povere suorine sono al freddo!" e nel suo testamento dispose

l'elargizione della somma necessaria a dotare l'edificio di un impianto di riscaldamento. Al tempo stesso teneva molto alla conservazione della Casa Valdese a Rio Marina. Un giorno, quando si profilava la chiusura della Casa Valdese, mi incaricò di prendere contatti con un mio buon amico fiorentino, appartenente alla Chiesa Evangelica di Firenze, per un incontro con i responsabili. "E' una parte della nostra storia-sosteneva- e noi dobbiamo mantenerla". Ritengo che l'incontro avvenne poco dopo.

Incoraggiò e sostenne tutte le iniziative culturali e sportive del nostro paese, dalle regate delle "Dieciremi" alle manifestazioni della vela. Sollecitò la rifondazione della Misericordia (come risulta dal verbale della riunione che avvenne in casa nostra) e concesse a titolo gratuito un locale per la sede di via Palestro.

Incoraggiò la frequenza delle giovani riesi alla scuola professionale di infermiere di Santa Corona. Ai complessi ospedalieri di Milano e Pietra Ligure "i riesi" godevano di particolari attenzioni. E mai, come è stato sostenuto da più parti nel recente Convegno, in nessun caso, Lei fece pesare questo intervento. Un ricordo personale: alla gita organizzata dalla CEE a Strasburgo, ebbi la sventura di slogarmi un piede.

Ciò non mi impedì di entrare, tra lo stupore generale, in un noto locale di Baden Baden a cavalluccio di Giovannino Verdura. Era la vigilia del ritorno in Italia. Alla stazione di Milano, dove era prevista una sosta di alcune ore, con sorpresa di noi tutti, trovai una macchina che mi attendeva per portarmi a controllare il mio piede. In poche ore mi fecero esame, radiografia, gesso e supporto sotto l'altra scarpa. Mi condussero alla partenza del treno di Campiglia, pronto a riunirmi al gruppo. Tutto era accaduto a mia insaputa ed organizzato telefonicamente da quel "vulcano" di donna.

Il nostro buon rapporto si rafforzò maggiormente quando lasciò la carica di sindaco. Pochi giorni prima della sua scomparsa mi telefonò annunciandomi l'invio di una sua lettera. "Ci vedremo fra qualche giorno - disse - per organizzare alcune iniziative con il Circolo Culturale e per il museo minerali" sorto per sua iniziativa, conservato ed incrementato per onorare il suo ricordo nonostante "fughe ed abbandoni". Era rimasta una donna forte tenace, quando a casa offriva qualcosa agli amici, ripeteva la solita frase: "A noi uomini, whiski!".

Personalmente sono felice di aver contribuito a mantenere in vita il "suo" museo, la memoria di fatti, avvenimenti, momenti di vita con dei film girati nel corso degli anni: dagli incontri allegri a casa con Enrico bambino e con gli amici fedeli che sono scomparsi: Robans, Giovannino, Marino, Lilia, Luciano Bonfrisco. Spesso parlando di scomparsa, di morte, diceva: "Ho solo paura della morte improvvisa, mi auguro di avere per me gli ultimi momenti per mettermi in pace con il mio Signore". Fu acccontentata. Lo meritava.

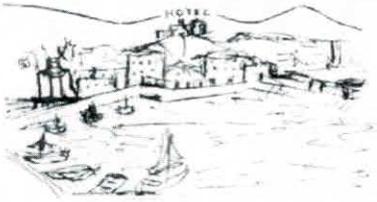
Carlo Carletti

PANIFICIO
Giannoni & Mercantelli s.n.c.
via Claris Appiani, 14 57038
Rio Marina (Li)



SCHIACCIA BRIACA
IL DOLCE TIPICO DI RIO MARINA

MINI HOTEL



Easy Time

Via Panoramica, Rio Marina
Tel. 0565.962531 - Fax 0565.925691 - E-mail: easytime@tiscalinet.it

CONFERITA AL NOSTRO SOCIO GIANCARLO ILIPRANDI LA LAUREA AD HONOREM

Giancarlo Iliprandi, designer milanese della vecchia generazione, come lui stesso ama definirsi, da anni ha riscoperto il piacere di raccontare con il segno e con il colore.

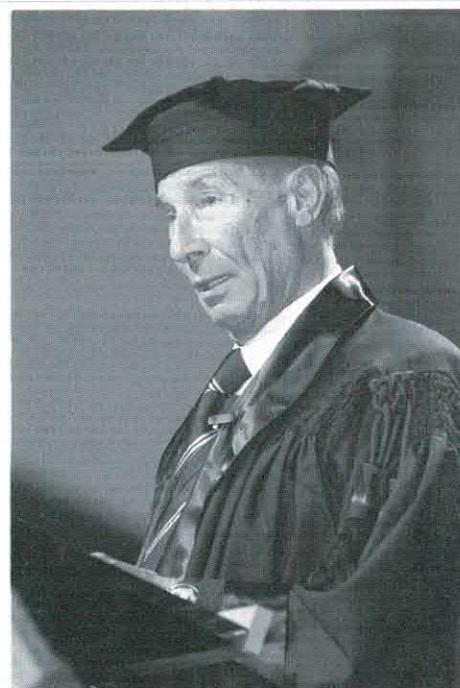
I suoi testi, disegni, acquarelli, fotografie, ultimamente in parte pubblicati su *No Limits World*, nella maggioranza dei casi sono stati visti ed apprezzati solo da pochi.

Noi del Centro Velico abbiamo la fortuna di far parte di quei pochi.

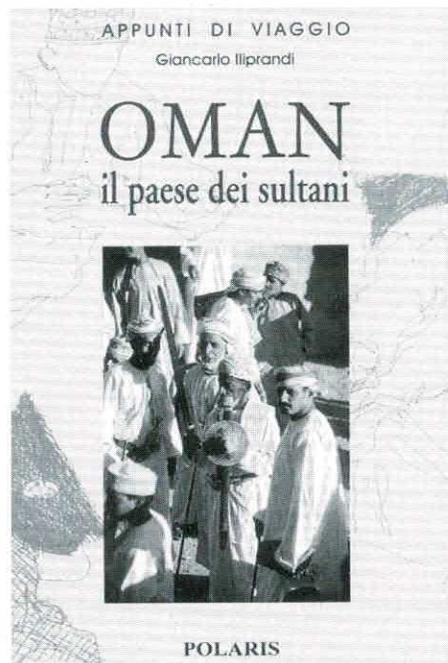
L'amico Giancarlo infatti da molti anni ci invia le sue opere, e i racconti dei suoi viaggi.

Da tempo mi ero ripromesso di scrivere qualcosa sul nostro periodico ma, lo confesso, ho sempre pensato di non essere all'altezza per trattare argomenti a me non troppo congeniali.

Ringraziamo la facoltà del Design del Policlinico di Milano che, conferendogli la Laurea ad Honorem, ci ha permesso di dedicare a Giancarlo Iliprandi una pagina del nostro periodico. Questa la motivazione: "Progettista grafico di fama internazionale che con la sua produzione teorica e progettuale ha saputo, dagli anni 50 ad oggi, stare al passo con la profonda evoluzione delle arti e della comunicazione, accompagnando la passione progettuale con l'impegno istituzionale di diffusione e valorizzazione delle iniziative del design nel mondo".



Giancarlo Iliprandi con la toga e il tocco



Uno degli ultimi lavori di Giancarlo Iliprandi. 224 pagine corredate da numerose immagini sia a colori che in bianco e nero con allegate alcune cartine con l'indicazione degli itinerari proposti. Il volume fa parte della collana "Appunti di Viaggio". (Casa Editrice POLARIS Via G. Di Vittorio 14/16-50039 Vicchio di Mugello .Fi)

Per me, naturalmente, resta più facile scrivere del socio che non del designer milanese.

Giancarlo è nostro socio fin dalla fine degli anni '70, lo conoscemmo con il suo Meteor quando partecipò al campionato Italiano organizzato a Rio Marina nel 1979. E' abbonato alla Piaggia fin dal primo anno, e ci manda a dire che la legge con molto interesse. Da qualche anno non viene più in vacanza a Cavo, dove ha un'abitazione. Nell'ultimo suo saluto che ci ha inviato si lamenta di non trovare un ormeggio per il suo Meteor, dice che dopo più di cinquant'anni di continua presenza a Cavo gli resterebbe difficile venire al mare senza poter mettere la barca in acqua, la cosa gli metterebbe solo malinconia, pensa di rinunciare anche alla sua casa di Cavo.

Siamo convinti che non lo farà, e che queste poche righe contribuiranno a convincerlo. Ti aspettiamo Giancarlo, il Meteor l'ormeggeremo a Rio Marina.

Ricevi i complimenti e l'affettuoso saluto di tutti gli amici del Centro Velico.

Marcello Gori

RIMESSAGGIO ALAGGIO E VARO IMBARCAZIONI

di Fabrizio Allori
loc. Baccetti
57030 Cavo (LI) Isola d'Elba
Tel. 0565/949779 Fax. 0565/931677
Cell. 347/5498538

Http://www.elbaturist.it
E-mail : fabrizio.allori@tin.it



Costruzioni edili

COSTARELLI PATANÉ
s.n.c.

P. I.V.A. 01018050490

Via Principe Amedeo, 16
57038 RIO MARINA
Cell. 3355920514
3356258540

"DA UN INCONTRO MATTUTINO ANNI '40"

- Bongiorno compà! Stamani avete cominciato di bon'ora ,eh!
 - Bongiorno a voi camberà! O come fareste?! Questo è un lavoro che si deve invià e finì di mattina presto, prima che la gente, scendi pe' le vie.

- Ma io, prima di incontravvi compà. ho capito ch'erete voi dall'odorre!

- Sii!! O come avete fatto che io un sento nulla! Tant'è vero che questa un mi pare robba tanto bona!

- Ma voi compà un sentite nulla perché ci avete fatto 'l naso!

- Noo! Quando la robba è bona me n'accorgo dal sito! Lo sapevo che questo pozzo unn'era tanto "ricco", basta pensà a la gente che ci stà 'ntorno: tutto popolo da du' palanche! Che mangia pogo e male! Fichi secchi e pagnereto, paniche e legumine! Se da 'n buco c'entra robba povera da quell'altro che volete che c'eschi?! L'orroz!!

- Volete di che ci sii differenza tra mangià e mangià?! Un me n'ero mai capacitato!

- O come no! Lassatevelo di da uno che se ne capisce. Volete mette un piatto di coratella cò le cipolle, cor un piatto di matufoli?! Se a un mulo gli dai da mangià sempre paglia, un solo un tira, ma ricaca paglia! E così è l'omo! Nell'altri pozzi ho fatto più matanza; le barile sciacquigliaveno di meno, l'ombuto s'intasava sempre e mi toccava sgorgallo col passello.

- Sicché mi volete di che tra piatto e piatto c'è la solita differenza che tra pozzo e pozzo?!

- O come no! ma voi l'avete detta rinverciata: dovevete di che tra pozzo e pozzo c'è la solita differenza che c'è tra madia e madia!

- O allora perché un sete andato a cavà quell'altri?!

- Perché l'ho già cavati tempo addietro e questo qui riboccava.

- Un sei mai lesto di imparà. O io tutto mi credevo forché passasse differenza da quello che si piglia a quello che si gitta! Chi l'avrebbe ditto? Ci voglio fa 'um po' caso quando vado ne la vigna. Ma nel maneggialle, un vi si so mai rovesciate addosso le barile piene??

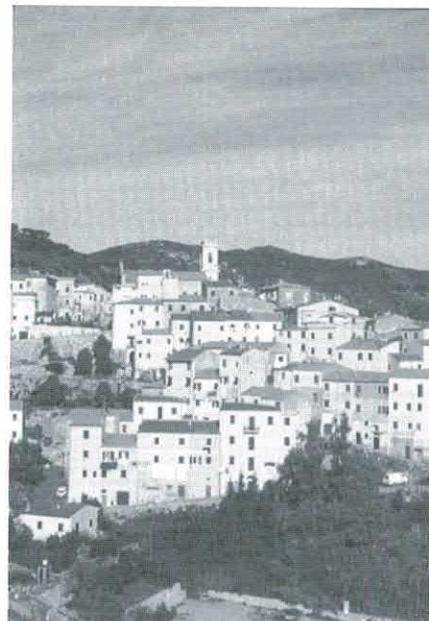
- Ci vole occhio! Una volta mi successe quando l'ensellavo. Era sempre buio e la lanterna faceva pogo lume e sbagliai a n'filanne una nel laccio de la fune e mi si riboccò addosso.

- Chissà che puzzori! Compà che!! La bella è che quando cercai di tappalla, pè chinammi a raccattà 'l tappo, mollai la mano che la teneva su la sella e la barila mi si rovesciò tutta addosso! Era come se fossi cascato drento al pozzo! O voi, camberrà com' è che v'avviate così sollecito a la cava? Avete paura d'un-nariva a tempo a tragge?!!

- Eh, compà. se sapessete!! La notte un si dorme mai! Con quel ciolli de la mi cognata che unn'è malata e basta! E' anco nottambu-la! A 'na cert'ora s'alza in mezzo a letto, si ficca le mane ne' capelli e 'invia a aggaià! Poi s'alza come 'na forsennata e va a la finestra a parlà co' pipi-strelli!

Io mi levo pè la disperazione e me n'esco di casa. Stamani ho incontrato a voi, ma l'altre matine trovo un cane e un paio di gatti che gnaguleno e che mi fanno compagnia.

- Statevi bene, camberrà e a rivederci!



Piero Simoni

SPAGHETTERIA RISTORANTE PIZZERIA

Via Roma, 38
 Rio Marina
 Isola d'Elba
 Tel 0565/924263

Mambo



il chicco d'uva

di Marcella Mazzi



- osteria
- pizzeria
- piatti tipici riesi

via Claris Appiani, 7
 57038 Rio Marina (Li)
 Isola d'Elba - Tel. 0565-924060

Astra

Bar • Gelateria

via P.Amedeo
 Rio Marina
 Tel. 0565/962012

Rosticceria qualità e cortesia

"IL FICANDIANO"

di Taddei Federica

Pasta Fresca
 Rosticceria

Via Traversa, 8 - Rio Marina - Tel. 0565.924.161



da Ubert

"LA CANTINETTA," s.d.l.

di Procchieschi & Puccini
 RISTORANTE

via Claris Appiani, 29
 57038 Rio Marina (Isola d'Elba)
 Tel. 0565/962007



IL PREMIO LETTERARIO EMANUELE CASALINI

Nello scorso mese di ottobre ha avuto luogo un importante evento, del quale sicuramente i più attenti si saranno accorti. Un evento non Riese, ma Elbano, e voglio parlarne, e parlare della persona che lo ha reso possibile, non nella realizzazione concreta, ma nella creazione dei presupposti perché potesse accadere.

L'evento in questione è il Premio Nazionale Letterario svoltosi a Porto Azzurro, un premio diverso, non assimilabile a tutti gli altri, dallo Strega al Betocchi e a quelli che si svolgono anch'essi sull'Isola. Un premio letterario pensato per i carcerati, per quelle persone che tanta difficoltà hanno a rapportarsi col mondo, con quel mondo che noi normalmente viviamo e della cui quotidianità non sempre percepiamo il valore, per abitudine.

Non mi dilungherò sugli elaborati presentati, peraltro in molti casi pregevoli, ma sul significato di questo fatto e, ripeto, sui fatti e le persone che hanno reso possibile il suo divenire, in particolare su quell'Emanuele Casalini a cui il premio stesso è stato dedicato.

Perché, almeno in questo contesto, è importante parlare di quest'uomo, e perché è opportuno parlarne proprio su queste pagine? In primo luogo perché se, all'interno del carcere di Porto Azzurro, per iniziativa sua e della moglie non fosse nata, nel 1990, una sezione dell'Unitre, che si è affiancata in modo determinante, con un apporto di nuovo slancio, nuove idee e nuove persone, alle varie associazioni che già operavano all'interno del carcere, in particolare la fondamentale "S. Vincenzo De' Paoli", probabilmente non ci sarebbero stati i presupposti per creare questa ed altre iniziative, senz'altro meno eclatanti, volte a dare un contributo al miglioramento della vita dei detenuti ed al compimento del loro percorso che è alla base del nostro moderno ed occidentale concetto di recupero e reinserimento nella società. Poiché, come diceva sempre anche Lui, coloro che oggi sono dietro quelle sbarre, domani torneranno in mezzo a noi, e allora sarà importante che la Società quella società colla S maiuscola che siamo tutti noi, abbia in qualche modo contribuito a fare sì che queste persone siano nella condizione, dal punto di vista culturale, del modo di concepire la vita, e quindi di praticarla, nel modo di entrare nel mondo del lavoro e di riavvicinarsi alle proprie famiglie, di evitare di ripetere quegli errori che li hanno condotti in quei luoghi di dolore.

Infine voglio arrivare al punto del perché ritengo opportuno parlare di Emanuele Casalini proprio qui e per farlo conoscere un po' a chi non lo ha mai conosciuto e ravvivare il Suo ricordo in coloro che lo hanno conosciuto, fra i quali molti Riesi. Chi era? Innanzitutto era un professore di letteratura Italiana e Latina molto stimato ed apprezzato per la sua cultura, veramente ampia e non limitata al proprio settore di studi, e poi era dotato di quella umanità che lo rendeva non solo un "professore" nel senso dottrinale del termine, ma anche una persona capace di stare vicino ai suoi alunni ed ai loro problemi (per lui era sempre un grande dolore dover bocciare qualcuno e parecchi dei lettori lo sanno bene perché ha insegnato, anche se per breve periodo, proprio a Rio Marina. Poi perché era capace di vivere molto intensamente la comunità di cui faceva parte, ad esempio coll'impegno politico, peraltro di notevole spessore, esplicito anche a Rio Marina, nel suo consiglio comunale, negli anni '70, in un momento importante per la politica e la società Italiana.

Ma lui non si è tirato indietro, anzi, conscio della delicatezza del

momento ha deciso che ogni contributo serio e sincero, compreso il suo, fosse utile al superamento di quel momento col raggiungimento dei migliori risultati possibili per tutta la società, senza accontentarsi di superarlo tout court. Impegno poi protrattosi colla partecipazione alla nascita, prima, della Sezione della Unitre di Piombino, e, poi, della sezione di Porto Azzurro. Nella convinzione che dare alle persone verso cui si indirizzavano queste

iniziative, non tanto un apporto culturale in senso stretto, ma degli spunti di riflessione, di confronto con sé, colle proprie idee sui vari argomenti e cogli altri con cui condividono questa esperienza, sia importante. Importante per allontanare la solitudine e la povertà dello spirito, per ritrovare nel contatto con gli altri nuovi stimoli a continuare a crescere, anche quando la nostra età, il lavoro e gli impegni ci potrebbero portare a chiuderci in noi stessi.

Un'ultima cosa, ho parlato di ciò su "La Piaggia" anche perché sono sicuro che lui avrebbe pensato che è importante sì vivere con orgoglio il proprio "campanile", ma che tale sentimento è di particolare valore solo se il "campanile" non è a se stante, bensì un elemento, indispensabile, di amore per le proprie origini, che acquista particolare spessore solo se inserita in un più ampio contesto, come la tessera di un puzzle, che, pur ineludibile, necessita di trovare il suo posto nel contesto generale per esprimere fino in fondo la sua importanza. E credo che il puzzle minimo in cui inserire la nostra tessera sia la realtà di Riese in quanto Elbani e non monadi a se stanti, e per questo orgogliosi di questo evento accaduto comunque sulla nostra Isola, anche se in un altro comune!

Davide C.



Emanuele Casalini



VIERI ASSICURAZIONI

PORTOFERRAIO
Via Manganaro 98
Tel. e Fax 0565.918260
E-MAIL: www.assicurazionivieri.it

ASSICURAZIONI IN TUTTI I RAMI
CAUZIONI/FIDEJUSSIONI
PENSIONI INTERATTIVE E VITA / FONDI PENSIONI
CONSULENZA FINANZIARIA
LEASING

CONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA CONSEGNATE LE CROCI AL MERITO

Il 22 settembre, con la Santa Messa celebrata nella chiesa di San Rocco, hanno avuto inizio i festeggiamenti della Misericordia di Rio Marina per la consegna delle croci al merito della carità ai soci volontari settantenni e con almeno cinquanta anni di militanza nella confraternita. Le belle parole espresse dal parroco Don Jarek hanno evidenziato quanto sia stata importante, nella nostra comunità, l'opera svolta dalla Misericordia che, dal 1883 (anno della sua fondazione) fino ai giorni nostri, è sempre stata presente al servizio dei malati e dei più bisognosi. Un momento di particolare raccoglimento è stato vissuto alla preghiera dei defunti quando sono stati ricordati i soccorritori e i benefattori che tanto dettero alla confraternita riomarinense.

La cerimonia, accompagnata da una pioggia persistente, è proseguita sugli "Spiazzi" sotto il tendone del Bar Jolly di Angiolino, davanti ad un numeroso pubblico attento e con la gradita presenza di Luigi Marcianesi, governatore della Misericordia di Cavo.

Prima di passare alla premiazione dei festeggiati, i soci Giuseppe Arcucci, Mario Barghini, Carlo Carletti, Gabriello Paolini, Giuseppe Leonardi e Mario Mellini, il governatore Lorenzo Agarini, in un breve ma sentito intervento, ha così esordito: "Questi nostri predecessori devono essere d'esempio per il loro comportamento e per il tempo che hanno dedicato alla nostra Misericordia". Rivolgendosi poi ai suoi più stretti collaboratori ha proseguito: "Noi non solo dobbiamo mantenere ciò che le loro esperienze ci hanno lasciato ma dobbiamo cercare



Rio Marina 22 settembre, Bar Jolly: Il governatore della Misericordia insieme ai festeggiati ed ai soccorritori (foto Pino Leoni)

di migliorarle, grazie ai mezzi moderni ed alle tecnologie che abbiamo a nostra disposizione".

Il governatore Agarini ha terminato ringraziando i soccorritori e tutti quelli che in qualche modo contribuiscono alla crescita della Misericordia.

Giuseppe Leonardi, infine, anche a nome dei festeggiati, ha tracciato a grandi linee il percorso della Misericordia ed ha rievocato il compianto governatore Antonio Paolini, uomo carismatico che fu sempre disponibile alla carità cristiana e al servizio del prossimo.

Pino Leoni

Università delle tre età dell'Elba Orientale

UNITRE: impegno e cultura

Anche quest'anno l'UNITRE ha voluto portare il suo contributo a favore della cultura nel nostro comune, organizzando, grazie alla coordinatrice dott.ssa Valentina Caffieri ed ai suoi appassionati collaboratori numerosi corsi aperti a tutti i residenti.

Sono stati organizzati corsi di Filosofia, Flora dell'Elba, Economia, Educazione sanitaria, Letteratura italiana, Storia, Storia dell'Arte, Storia del territorio, Usi e costumi della nostra terra, Educazione fisica e Diritto civile, con lezioni bisettimanali, tenute presso le ex scuole medie di Rio Marina messe a disposizione per l'occasione.

Le quote di iscrizione di poche decine di euro,

consentono a tutti l'accesso e la partecipazione alle lezioni organizzate per argomento e tenute in orari pomeridiani che tengono conto anche degli impegni lavorativi o familiari dei partecipanti.

Tra i prossimi impegni, si segnala l'incontro con il dott. Umberto Canovaro, autore del libro *Gli Statuta Rivi* nell'ordinamento giuridico degli Appiani, "Analisi di un manoscritto del sec. XVI, conservato presso l'Archivio del Comune di Rio nell'Elba", organizzato per il giorno 13 gennaio 2003 presso il Palazzo del Burò (Museo dei Minerali) a Rio Marina, aperto alla partecipazione di tutti gli interessati.

Maurizio Grazia

La Piaggia Autunno - 2002

LA FORZA DEL SILENZIO

(*il senso dell'amore*)

L'aveva seguito per cinque lunghi anni. Sin dal primo attacco di ictus gli era stata vicino con il suo amore, con naturalezza e spontaneità.

La fatica non era mai stata un ostacolo della propria vita sino dai suoi primi passi a Rio Marina, nella sua casa al "Sasso" L'aveva imparato da sua madre che aveva saputo trasmetterLe i valori e gli insegnamenti di una educazione radicata dalla forza del tempo e dal rispetto della tradizione e di ogni aspetto della vita.

Certe volte nel silenzio ,mentre lui dormiva, gli prendeva la mano e accarezzandola lentamente parlava a bassa voce, con dolcezza, quasi come se si rivolgesse ad un bambino. Lui non capiva, la sua mente era ormai "bruciata" dalla malattia.

A volte aveva reazioni improvvise. Lei sopportava tutto in silenzio, non per rassegnazione ma per quel senso naturale di dedizione completa maturata nell'arco di più di cinquanta anni vissuti insieme.

Il suo sguardo lo seguiva sempre. Il suo braccio lo sorreggeva continuamente anche nei più piccoli movimenti. Ogni suo respiro era il suo. Ogni suo sguardo era come una spada nel cuore.

Lui la osservava in silenzio. A volte il tocco leggero delle sue dita le sfiorava il braccio e lei sentiva di provare le stesse sensazioni che l'avevano accompagnata per tanti anni.

Lei sapeva, lo percepiva dal suo sguardo spento, che Lui non si sentiva solo.

"Maria.....la tua Maria" diceva al proprio interno guardandolo con dolcezza "...ti sarà sempre a fianco.....".

Lui pareva che comprendesse. A volte sulle sue labbra aleggiava un pallido sorriso.....Dopo tanti anni, Michele era sempre il suo uomo!.....Ed ora non c'era più!

Lui le aveva stretto la mano con un leggero sorriso e l'aveva lasciata con una tremenda sensazione di vuoto al proprio interno.

Osservandolo nel letto dell'ospedale, ormai sereno in volto, con una leggera smorfia sulle labbra aveva avuto improvvisamente la sensazione che il ciclo di una vita si fosse concluso.

Ed allora, dopo tanto tempo, qualche lacrima le rigò il volto. Il suo era un pianto sommesso, così come era sempre stato il suo modo di vivere accanto all'uomo che aveva amato.

Era ormai trascorso quasi un anno dalla morte di Michele. Sollevò lo sguardo verso l'alto quasi per fermare i suoi ricordi....si sentiva profondamente sola.

Aveva dei figli. Lei viveva a La Spezia con sua figlia....ma non bastava. Ognuno aveva la propria vita. Anche se tutti cercavano di esserLe vicino, non era la stessa cosa. Nessuno poteva colmare il vuoto che aveva dentro di sé. A volte pensava con nostalgia alla sua casa natia al "Sasso", ma poi non trovava al proprio interno lo stimolo per cercare di guardare al futuro. Forse era giunto il momento di raggiungere il suo Michele.

Sul letto ,in ospedale, dandogli l'ultimo bacio di addio, gli aveva sussurrato: " Chiamami presto!"

Quando manifestava ai figli il desiderio di chiudere il ciclo della propria vita, di fronte alle loro obiezioni, rispondeva : " Che senso ha vivere ancora?" ed aggiungeva quasi per chiedere perdono con quella profonda fede cristiana che aveva accompagnato ogni attimo della sua vita : " Forse non è ancora giunta la mia ora....sarà Lui a decidere!". Chinava poi la testa bisbigliando alcune preghiere.

Improvvisamente una voce giovane ed allegra la risvegliò dai suoi pensieri..... "Nonna cosa fai qui tutta sola....." Era Silvia la sua nipotina di undici anni. Si girò verso di lei. Un leggero sorriso le colorò il volto.

"Nonna" disse Silvia " vieni con me.....ti voglio far sentire una cosa" Silvia aiutò la nonna ad alzarsi.

Maria ormai camminava a fatica con le gambe malferme. Con il busto piegato in avanti e con il passo incerto si lasciò condurre per mano. La sua mente era lucida ma il suo corpo faceva fatica a sostenere, anche se in realtà era molto dimagrita, per il peso dei suoi novant'anni.

Silvia la condusse in una stanza della casa. In un angolo c'era un pianoforte. "Vieni....siediti qui" disse Silvia alla nonna facendola sedere su una poltrona di vimini. Lei la osservava mentre con passo svelto si recava al pianoforte. "Nonna" disse Silvia "ti faccio sentire un brano che ho imparato e che dedico a te". E così facendo cominciò a suonare l' "Ave Maria" di Schubert.

Maria rimase in silenzio, la testa un po' reclinata e lo sguardo spento nel vuoto. Faceva fatica a vivere. Si sentiva come un ramoscello di un albero che caduto in un fiume si lascia trasportare dalla corrente senza opporre alcuna resistenza. E' infatti inutile lottare quando non c'è più lo spirito di farlo.

Le piccole mani di Silvia si muovevano spedite sulla tastiera mentre la melodia trascinava Maria in un susseguirsi continuo ed anche un po' disordinato di ricordi..... Silvia suonava il pianoforte da alcuni anni.

Aveva iniziato sino da quando era piccola sotto la spinta e la volontà di sua madre che cercava di fare con Silvia ciò che essa avrebbe voluto essere. Sua madre, Luisa, aveva sempre avuto un forte ascendente su Silvia.

Luisa era una donna giovane, intelligente, dotata di intuito e con una forte autoconsapevolezza.

Si esprimeva con facilità ma aveva una certa difficoltà a stabilire un reale dialogo con gli altri. Era però una persona sensibile e portata al rapporto umano anche se tendeva a nascondere questo aspetto della propria personalità. Il suo modo di agire a volte un po' rude nell'approccio non l'aiutava a dare di sé la migliore immagine.

Il suo rapporto con Maria, sua madre, non era stato facile. Maria aveva cercato di instaurare un dialogo con Luisa ma con il passare del tempo il rapporto era quasi diventato di dipendenza. In un certo modo Maria si lasciava gestire da Silvia.

Silvia adorava sua madre ,ne percepiva la personalità. Mentre da una parte voleva quasi prendere il sopravvento su di Lei, dall'altra ne aveva un gran bisogno. In realtà, senza quasi accorgersene, era diventata a

ARREDAMENTI

F.lli TREMOLANTI

BUTI - Via Gramsci, 110 - 0587.723385

via claris appiani 5
rio marina

wine bar
enoteca

don tomas

Wine bar

Isola d'Elba

restaurant

Tel. 0565.924044

trent'anni dipendente da sua madre. Non faceva nulla, non prendeva alcuna decisione senza prima sentire il suo parere. Si era accorta in realtà di essere insicura, di non saper affrontare gli eventi della vita e di assumere con coraggio le proprie responsabilità. Sentiva dentro di sé un grande affetto per sua madre ma non riusciva ad aprirsi e trasmettere tutto il calore che aveva al proprio interno. Diventava pertanto difficile dialogare con sua madre.

Maria avrebbe voluto tante volte passare delle lunghe ore con sua figlia per sentirla parlare anche delle cose più semplici, per poterla guardare negli occhi e percepire ciò che Luisa non riusciva ad esprimere.

Ma non era facile vincere quel senso di orgoglio personale che blocca la capacità di aprirsi e di credere negli altri. Quante volte avrebbe voluto stringere al petto sua figlia per gridare "...ti voglio un mondo di bene figlia mia!..."...Ed ora era ormai troppo tardi. La sua vita volgeva al termine, non c'era più tempo!

"...nonna mi segui? Mi senti?" chiese Silvia interrompendo quel certo tepore in cui era caduta Maria.

Ella infatti sull'onda della musica si era fatta trascinare dai ricordi. Sono i ricordi di chi ormai giunto alla conclusione del ciclo della propria vita, si appoggia ad essi come per ricercarne la compagnia. Il presente non conta; il futuro è una parola che non ha senso. "...è una bella melodia!" disse con un leggero sorriso sulle labbra e d'improvviso la voce di Silvia che accompagnava con il canto la musica, la riportò a tanto tempo fa, a suo figlio, il maggiore. "...cantami l'Ave Maria di Schubert" chiedeva a suo figlio. Lui la guardava e facendo una carezza si metteva a cantare. A lei sembrava il più bravo cantante del mondo.

Ma un giorno Lui partì per un lungo viaggio. La sera prima le cantò la canzone "Mamma". Due leggere lacrime le rigarono il volto. Li aveva amato tanto i suoi figli. Aveva dato tutta se stessa, anche a colui del quale ormai da lungo tempo non aveva più notizie. "...non ti preoccupare

FRAMMENTI

Vive in un piccolo vicolo, un "caruglio".

Una casa vecchia, ma solida.

Le scale avvolte nella penombra.

Gli scalini consumati dal passo di tante generazioni.

La porta di casa fatta di legno scuro, stagionato.

Un vecchio campanello a pulsante.

Sul terrazzino, un giardino di tanti vasetti colorati dal verde delle foglie e da fiori di varia natura.

Il sorriso dolce della signora Maria mi accoglie.

E' una persona anziana, premurosa, gentile e delicata nei modi.

Il suo tratto umano trasmette calore e serenità.

La sua cortesia ha il sapore di valori profondi.

La sua casa è semplice ma ordinata e pulita.

Una stanza, un "cucinino", una camera da letto, un bagno.

Nella stanza, in un angolo, un mobile antico

con la "cristalliera" e tre cassette.

All'interno, disposti in bell'ordine, delle file di bicchieri

tutti lavorati e in un angolo la fotografia di un vecchio

piroscafo con dei marinai a bordo.

I ricordi di una vita!

La saluto stringendole la mano delicatamente.

La signora Maria mi guarda con dolcezza.

La sua mano mi sfiora il volto.

"Mi ricorda mio figlio!" mi dice.

Le sorrido commosso...è il piccolo frammento di una vita.

E.M.

mamma." Le diceva suo figlio maggiore" ...Piero sta bene e verrà presto a trovarti". Lei sapeva che mentiva per continuare ad illuderla. " ...L'importante è che stia bene. Io prego per lui" rispondeva con voce mesta. Erano ormai tre anni che non lo incontrava!

Si asciugò le lacrime che le rigavano il volto. Si sentiva stanca. La musica continuava a vivere intorno a lei assieme al gioioso spirito di Silvia ma Lei non se ne accorgeva. "...Silvia" disse rivolgendosi alla nipote "mi accompagni nella mia stanza, sono stanca, voglio riposare"

Silvia La prese per mano e lentamente l'accompagnò in camera sua. L'aiutò a sedersi sul letto e poi dandole un bacio, le disse. "Nonna, se hai bisogno chiamami". Ella fece un leggero cenno con la mano. La stanza era nella penombra. Si sentiva stanca e spenta al proprio interno. Allungò la mano nella tasca della sua vestaglia e ne trasse un rosario. Se lo mise sul petto. Le sue labbra bisbigliarono appena una preghiera e si addormentò.

Sua figlia rientrando a casa la trovò composta nell'atteggiamento, con un leggero sorriso sulle labbra e il volto sereno. Finalmente era di nuovo insieme al suo "uomo"!

*"Innamorarsi significa arrendersi ad un altro
dipendere da lui,
unire le nostre vite,
cambiare, rischiare:"*
(F. Alberoni)

E.M.

Tappezzeria • Arredamenti

Campinoti Rosella



Via Rossini, 8
Tel. 0565/31376
57025 Piombino (Li)



Premio Aquila d'oro

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR

"LE FORNACELLE"

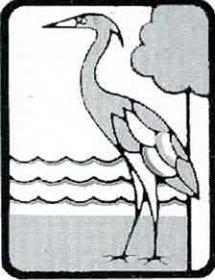
Tel. 0565.931105

CAVO
RIO MARINA
ELBA
Terrazza sul mare



LE FORNACELLE

Marciana Marina Portoferraio
• Le Fornacelle
Rio Marina
Porto Azzurro
Marina di Campo



HOTEL AIRONE

del Parco & delle Terme

★★★★
Loc. San Giovanni
PORTOFERRAIO
Isola d'Elba
Tel. 0565.917447

NAPOLEONE E I BREFOTROFI ELBANI

Cione di Lapo Pollini fondò nel 1316 a Firenze il primo brefotrofo che si conosca nel Medioevo.

E' questa una vera gloria della Toscana: l'istituzione dei brefotrofi. Con essi la società civile si faceva carico per la prima volta di nutrire ed allevare i trovatelli che erano abbandonati per le strade: vera e propria piaga sociale di quei tempi. Questi trovatelli erano chiamati "esposti" poiché erano abbandonati ed appunto esposti per le strade. All'Elba nulla sappiamo di brefotrofi fino al 1803.

Nel gennaio di detto anno per opera del governo francese venne fondato un ospizio o meglio un'amministrazione degli "esposti" in Portoferraio. Tale amministrazione metteva in atto il sistema introdotto dal granduca Leopoldo I: consegnare i trovatelli, i lattanti, a donne di campagna, sane ed oneste, affinché li nutrissero, li allevassero e li tenessero come membri di loro famiglia, mediante compenso di franchi 17,25 mensili che era corrisposto dal pubblico erario sino a che avessero raggiunto l'età di 14 anni. Si evitava così che questi poveri bambini crescessero soli e senza affetto tra le quattro mura dell'ospizio degli "esposti", dove alta era anche la mortalità.

Nel dicembre del 1810, riunita l'Elba al dipartimento del mediterraneo e non venendo così più considerata come ente staccato dell'impero, cessò l'assegno erariale alle nutrici e tenutarie degli "esposti" e questi rimasero a loro carico. Dovendosi però provvedere al loro mantenimento, un decreto imperiale del gennaio del 1811 stabilì che esso dovesse essere a carico dei comuni dell'Elba in ragione delle loro rispettive rendite. In un decreto posteriore a quello del 1811, poiché troppo gravosa era la spesa suddetta per i comuni elbani, fu stabilito che metà di essa soltanto pesasse sulle amministrazioni comunali e l'altra metà al pubblico erario.

Quando Napoleone giunse all'Elba trovò che l'amministrazione degli "esposti" non poteva andare più avanti, dovendo essa a tutto l'aprile del 1814 alle nutrici e tenutarie circa 16.000 franchi dei quali ne avanzava 8000 dal governo francese e 8000 dai comuni elbani. Le nutrici e tenutarie si lamentavano per le strade, reclamavano



giornalmente presso le autorità i salari loro dovuti e, poiché non erano ascoltate, minacciavano di riportare all'amministrazione degli "esposti" i bambini che stavano a carico delle loro famiglie. L'intendente di Portoferraio comprendendo la grave situazione e forse anche mosso da pietà per bambini e nutrici, segnalò la penosa situazione al Gran Maresciallo a cui propose di far anticipare dal tesoro imperiale alla cassa dell'amministrazione degli "esposti" almeno 4000 franchi per dare qualche acconto alle nutrici e tenutarie e farle così acquietare.

Per agevolare l'operazione osservò che tale anticipazione sarebbe stata rimborsata l'anno prossimo dai comuni. Quando Napoleone venne a sapere questo stato di cose ordinò che il suo tesoro personale anticipasse all'amministrazione degli "esposti" i 4000 franchi richiesti e nel compilare il bilancio preventivo dell'isola vi fece iscrivere la maggiore somma a suo carico di franchi 8500.

Marcello Camici



Autoscuela
IL TORRIONE
di ANTONIO PEPI FIGLI

PIOMBINO ☎ 0565 221818
DONORATICO ☎ 0565.773015
VENTURINA ☎ 0565.851471

FERRAMENTA
F.lli Mercantelli

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

Via P. Amedeo, 18 57038 Rio Marina (LI)
Tel. 0565.962065

il "Baretto,,
Bar • Trattoria • Pizzeria
• Bottiglieria



via P. Amedeo
57038 Rio Marina (Li)

ILVA srl
Lavanderia Industriale

Loc. Il Piano
57038 Rio Marina (Li)
Tel. 0565.943167 - 0565.943109



HOTEL RISTORANTE

Pin Rose

Specialità pesce

52028 TERRANUOVA BRACCIOLINI (AR) - CICOGNA Tel. (055)9703833

ristorante
La Strega

Degustazione specialità marinare • Vini scelti

Rio Marina
Via V. Emanuele, 6/8

Paoletti & Carletti

Cartoleria

Articoli da regalo • Giocattoli

Profumeria • Souvenir

Bigiotteria

Via P. Amedeo, 12 • Rio Marina
Tel. 0565.962321



Infissi in Alluminio
Tende Arquati

di Bianchi & Tonietti
Loc. La Pergola • Cavo
Tel. 0565.931027

Bar Jolly
dal Nostromo

Loc. Gli Spiazzi
Rio Marina

IDEA SPORT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

tutte le migliori marche:

Fila • Adidas • Colmar • Lacoste

Via Scappini, 33 • Rio Marina

ELBAPRINT

L'arte della tipografia

Loc. Sghinghetta
PORTOFERRAIO
Tel. e Fax 0565.917837

LA PREVIDENTE
ASSICURAZIONI SPA

dalla parte dell'Assicurato
Professionalità e servizio in tutta l'Elba
AGENZIA GENERALE

ALDO SARDI

Via Manganaro, 64 - 57037 Portoferraio
Tel. 0565.915796 - 0565.918648 - Fax 0565.917076

AGENZIA IMMOBILIARE

DOMUS

compravendita e affitto
di appartamenti,
ville e terreni



Geom. Nino Spada

Viale Elba, 3 - PORTOFERRAIO (LI)

tel. ☎ 0565.917.033 - 0565.915.856

fax 0565.915.856

E-Mail: aspada@elbalink.it